

AT

AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA-AGRICOLTORI
ITALIANI TRENTINO

Foto: Eleonora Monte



**AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO**

ANNO XLIV - N° 5 MAGGIO 2025

**FUGA DALLA MONTAGNA: LA SI PUÒ
FERMARE CON POLITICHE BEN MIRATE**

**LA SOSTENIBILITÀ È UN ASSO NELLA MANICA
PER LE IMPRESE TRENTINE**

**VERSO UN NUOVO TIPO
DI IMPRENDITORE AGRICOLO**

Aiutiamo proprio te!



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza finanziaria** mirata?

Garantiamo



Un migliore
ACCESSO AL CREDITO

Una migliore **INTERMEDIAZIONE
CON LE BANCHE**

CONSULENZA FINANZIARIA
di elevata qualità

ASSISTENZA alla vostra
pianificazione finanziaria



Chiamaci
Tel: (+39) 0461 260417
Scrivici
info@cooperfidi.it



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

LE NOSTRE SEDI

**CONTATTA I NOSTRI UFFICI
E PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO**

VAL D'ADIGE

TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE

Via Maccani 199

Tel. 0461 17 30 440

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: segreteria@cia.tn.it

ALDENO

via Verdi 10/1

c/o Studio Maistri

Tel. 0461.1730482

martedì dalle 8.15 alle 10.00

MEZZOLOMBARDO

Via Degasperi 41/b

c/o Studio Degasperi Martinelli

Tel. 0461 17 30 440

giovedì dalle 14.30 alle 16.30

VERLA DI GIOVO

Via Principe Umberto 20

c/o Cassa Rurale di Giovo

venerdì dalle 8.30 alle 10.00

VAL DI NON

CLES - UFFICIO DI ZONA

Via S. D'Acquisto 10

Tel. 0463 42 21 40 / 63 50 00

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle 14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15
e-mail: segreteria.cles@cia.tn.it

VALSUGANA

BORGO VALSUGANA - UFFICIO DI ZONA

Via Gozzer 7

Tel. 0461 75 74 17

lunedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30 martedì e giovedì dalle 8.00 alle 12.45 venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: caa.borgo@cia.tn.it

SANT'ORSOLA TERME

Il 1° e il 3° venerdì del mese

dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

FIEROZZO

Il 1° e il 3° venerdì del mese

dalle 10.30 alle 13.00 presso il Municipio

VALLAGARINA

ROVERETO - UFFICIO DI ZONA

Piazza Achille Leoni 22/B (Follone)

c/o Confesercenti (3° piano)

Tel. 0464 07 51 00

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: rovereto@cia.tn.it

ALTO GARDA E GIUDICARIE

TIONE - UFFICIO DI ZONA

Via Roma 59

Tel. 0465 76 50 03

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 12.30
e-mail: tione@cia.tn.it

ARCO

via Foro Boario 13 (palazzina rosa associazioni)

Tel. 0464 07 51 00

martedì dalle ore 14.00 alle 17.30

oppure su appuntamento

SOMMARIO

- 4 UN TERRITORIO DA COLTIVARE, UN FUTURO DA COSTRUIRE
- 5 FUGA DALLA MONTAGNA: LA SI PUÒ FERMARE CON POLITICHE BEN MIRATE
- 7 LA SOSTENIBILITÀ È UN ASSO NELLA MANICA PER LE IMPRESE TARENTINE
- 9 VERSO UN NUOVO TIPO DI IMPRENDITORE AGRICOLO
- 10 LA SFIDA DELLA DOPPIA TRANSIZIONE (DIGITALE E CLIMATICA) E IL RUOLO DELLE COOPERATIVE AGRICOLE
- 12 GLI ORTI COMUNITARI DI RONCAFORT: UN SEME DI SOCIALITÀ E BENESSERE
- 14 METS: GLI ALPEGGI DEL TARENTINO ALL'INIZIO DEL XX SECOLO
- 16 IL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI DI CATEGORIA NELLA STIPULA DEI CONTRATTI IN DEROGA
- 17 PIANIFICAZIONE AGRICOLA: 4 AREE FONDAMENTALI
- 18 L'UFFICIO FISCALE INFORMA
- 19 COMPETERE PER CUSTODIRE: ESSERE IMPRESA AGRICOLA AL TEMPO DELLA POSTMODERNITÀ



**DAL MESE DI APRILE È POSSIBILE
PRESENTARE IL MODELLO
730/2024**

- 21 L'UFFICIO PAGHE INFORMA
- 24 NOTIZIE DAL CAA
- 26 NOTIZIE DAL PATRONATO
- 27 ASSUNZIONI
- 28 FORMAZIONE
- 30 DIC: GITA ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE
- 31 AGIA: CONSIGLIO EUROPEO DEI GIOVANI AGRICOLTORI OSPITE DI AGIA
- 32 LA RICETTA DELLO CHEF
- 33 NOTIZIE DALLA FEM
- 34 VENDO&COMPRO



CONTATTACI!

Consulta la nuova RUBRICA dei contatti interni Agriverde-CIA



ERRATA CORRIGE

Si segnala che sul mese di aprile è stato commesso un errore di battitura nel segnalare un necrologio. È deceduto il socio Biasi Marcello di Sfruz come nella foto e non Biasi Edi Marcello di Predaia con cui ci scusiamo e al quale auguriamo ancora una lunga vita!



**AGRICOLTORI ITALIANI
Trentino**

Direttore
Massimo Tomasi

Direzione e Redazione
Michele Zacchi
Trento - Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
e-mail: redazione@cia.tn.it

In Redazione: Andrea Cussigh,
Francesca Eccher, Sabrina
Grillo, Nicola Guella, Nadia
Paronetto, Simone Sandri,
Martina Tarasco, Francesca
Tonetti, Giulia Zatelli.

Iscrizione N. 150 Del Tribunale
Di Trento 30 Ottobre 1970

A Cura di
Agriverde Cia Srl
Trento - Via Maccani 199

**Realizzazione
grafica e stampa:**
Studio Bi Quattro srl
Tel. 0461 23 89 13
e-mail: info@studiobi quattro.it

Per inserzioni pubblicitarie

AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

Tieniti aggiornato sugli adempimenti e le scadenze consultando il nostro sito internet www.cia.tn.it

Agricoltura Trentina viene confezionato con cellophane riciclabile al 100%



UN TERRITORIO DA COLTIVARE, UN FUTURO DA COSTRUIRE

In occasione della discussione in Consiglio provinciale e del confronto con l'europarlamentare Herbert Dorfmann, è stato fatto il punto sulle politiche comunitarie e sulle difficoltà che l'agricoltura montana si trova ad affrontare nell'applicazione di regolamenti spesso concepiti per contesti di pianura, industriali o ad elevata intensità produttiva.

Le aziende agricole attive in montagna sono in larga parte piccole imprese familiari, caratterizzate da superfici ridotte, terreni frammentati e condizioni orografiche complesse. Di fronte a queste specificità, molte politiche europee risultano poco adatte e rischiano di penalizzare proprio chi presidia i territori più fragili e preziosi.

Strumenti fondamentali come la PAC e il PSR si confermano essenziali per la sopravvivenza del settore. Tuttavia, la crescente complessità dei bandi e l'inadeguatezza di alcuni criteri di accesso, come quelli relativi ai titoli PAC o agli ecoschemi, rendono difficile la partecipazione delle imprese montane. Eppure, queste realtà svolgono un ruolo strategico nella tutela dell'ambiente e nella coesione sociale, e meritano dunque maggiore attenzione e sostegno concreto. A questo scenario si aggiunge la crisi climatica, che incide pesantemente sulla produzione agricola, rendendo necessario individuare nuove risorse a sostegno delle produzioni e del reddito delle imprese. È urgente affrontare con decisione il tema del ricambio generazionale, che rappresenta ormai una sfida cruciale per l'agricoltura trentina e richiede strumenti adeguati, mirati e innovativi.

Anche l'introduzione dei criteri ESG per l'accesso al credito, se non accompagnata da strumenti di supporto adeguati, rischia di tradursi in un ulteriore ostacolo. Senza misure specifiche, si corre il rischio di escludere chi non ha le risorse per adottare tecniche produttive o azioni di sostenibilità spesso costose e complesse.

La digitalizzazione, se non calibrata sulle effettive capacità delle aziende, può trasformarsi da opportunità a problema. I processi burocratici digitali devono essere accessibili e proporzionati, affinché l'innovazione non diventi un ulteriore fattore di esclusione.

Innovazione e ricerca sono indispensabili per il futuro del settore, ma l'eccesso di burocrazia e la lentezza dei processi normativi frenano l'adozione di nuove tecnologie. Le Tecniche di Evoluzione Assistita (TEA), ad esempio, sono rallentate da iter autorizzativi complessi e talvolta poco trasparenti. Anche sul fronte della difesa fitosanitaria si pongono sfide importanti: la riduzione dell'uso di fitofarmaci è un obiettivo condivisibile, ma per raggiungerlo servono valide alternative, non solo divieti. I cambiamenti climatici e le nuove avversità fitosanitarie non possono gravare esclusivamente sulle aziende agricole.



di **Paolo Calovi**, presidente di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

La gestione normativa a livello europeo rimane un nodo critico: l'eccesso di regole, spesso interpretate in modo difforme tra i Paesi membri, genera confusione e rigidità. La tassonomia europea rischia di appiattare realtà molto diverse, sacrificando la ricchezza della varietà territoriale, che invece dovrebbe essere riconosciuta come un valore.

Strategie come il Green Deal o la "Farm to Fork" hanno obiettivi condivisibili, ma senza strumenti di accompagnamento efficaci rischiano di generare costi insostenibili per molte imprese.

L'agricoltura di montagna rappresenta un presidio fondamentale per la gestione del territorio e per la resilienza ai cambiamenti climatici. Dove l'agricoltura è presente, il territorio è curato, si previene il dissesto idrogeologico e si mantengono vive le comunità locali. È necessario che le politiche tengano conto anche della concorrenza nel mercato unico. Occorre inoltre semplificare l'accesso alla manodopera e garantire regole comuni per la mobilità dei lavoratori agricoli.

L'agricoltura di montagna ha bisogno di strumenti su misura, adeguati alla complessità e alla specificità dei territori in cui opera. Se queste imprese venissero meno, le conseguenze ricadrebbero su ambiente, società ed economia. Per evitarlo, è indispensabile un approccio differenziato, capace di valorizzare la pluralità dei modelli agricoli europei. Non può esserci un'unica regola per tutti. Solo riconoscendo e sostenendo questa diversità, potremo costruire un futuro agricolo equo, sostenibile e inclusivo per tutti i territori.

FUGA DALLA MONTAGNA: LA SI PUÒ FERMARE CON POLITICHE BEN MIRATE

E sul fronte burocratico siamo vicini alla insostenibilità



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'Impresa



Di **Andrea De Zordo**, presidente della Camera Di Commercio Di Trento

I numeri della Camera di Commercio ci dicono che nel settore agricolo emergono i primi segnali di una “fuga” dalla campagna e anche nelle valli più prospere si registra un aumento dei terreni incolti.

Cosa sta provocando questo smottamento, che per ora è leggero ma in una dimensione che globalmente diventa caotica, può diventare pericoloso?

Nonostante una lieve ma costante contrazione rilevata negli ultimi anni, in Trentino a fine 2024 il comparto agricolo si confermava, in termini dimensionali, il settore con il maggior numero di imprese attive: 11.588 unità pari al 24,9% del totale.

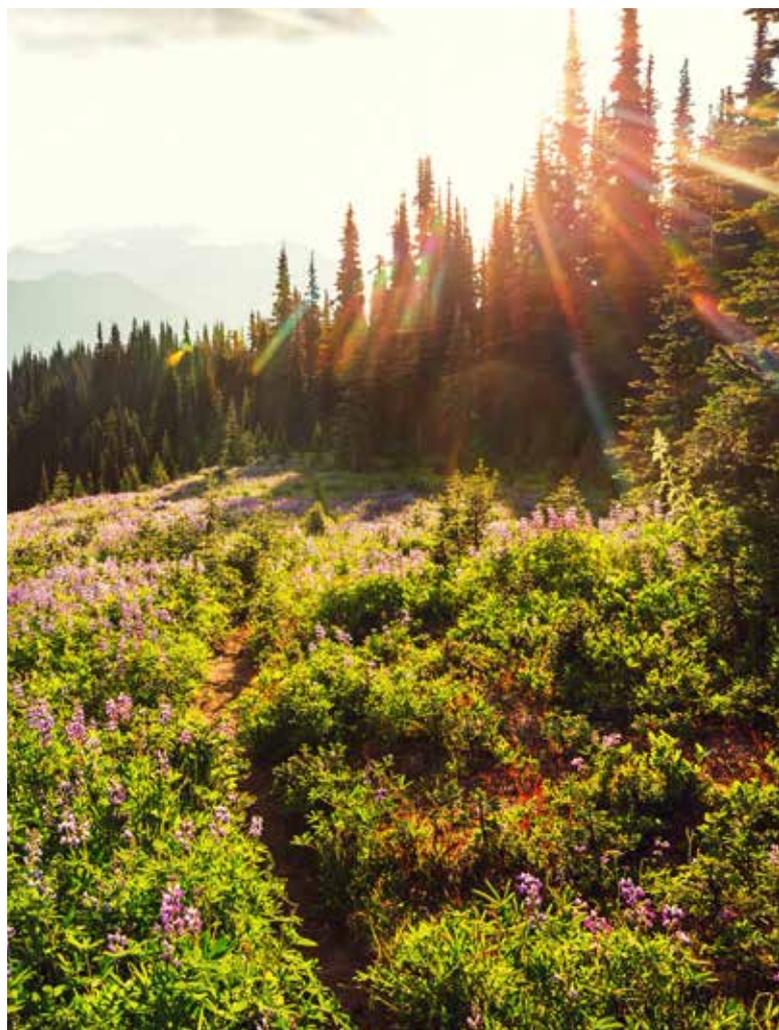
Riguardo al cosiddetto pericolo di “deruralizzazione”, in base ai dati in nostro possesso, non risulta, almeno per il momento, che in provincia di Trento ci sia un allarme giustificato in questi termini.

È però altrettanto vero che in Italia negli ultimi vent'anni su 1,3 milioni di imprenditori agricoli che hanno deciso di abbandonare la loro attività, oltre il 70% gestivano aziende di collina o di montagna. Si tratta di un fenomeno sicuramente preoccupante, vista anche la velocità con cui si è sviluppato, che pare affligga particolarmente le zone appenniniche e che, in termini generali, trova le sue ragioni in parte negli ostacoli legati alla gestione di questo tipo di attività – scarsa remunerazione, avversità ambientali, difficoltà a meccanizzare, pericolo grandi carnivori, ecc. – in parte nella ridotta presenza di servizi e collegamenti delle cosiddette “aree interne” del Paese. Tutti elementi che spingono le nuove generazioni a spostarsi e stabilirsi nelle zone urbane.

Credo però che questo fenomeno sia contrastabile o, quantomeno, contenibile e che esistano due piani su cui sia importante concentrare l'attenzione. Innanzitutto sul fronte sociale, attivando politiche abitative adeguate, garantendo la presenza di servizi sanitari e di scuole e collegando le aree periferiche con infrastrutture che agevolino la mobilità fisica e la connessione digitale. Sul fronte economico, poi, è importante favorire e incentivare la creazione di reti tra piccole aziende, per meglio organizzare la vendita diretta dei prodotti agricoli e per fare massa critica, utile anche per accedere più facilmente agli stanziamenti dei fondi europei. Inoltre, occorre sostenere

e favorire l'innovazione di settore con investimenti in nuove tecnologie produttive e in forme di turismo in grado di promuovere e valorizzare la cultura e la tradizione agricola delle economie alpine.

Sono solo alcuni spunti, ma credo sia una nostra responsabilità sostenere l'economia di montagna non solo perché ha in sé preziose potenzialità, ma anche perché risulta intimamente legata alla nostra identità storica e culturale e, non da ultimo, perché svolge funzioni di presidio e tutela dell'ambiente e del paesaggio, fattori importanti per un'economia come la



nostra che vede il turismo tra le sue principali risorse. Il mondo agricolo, da tempo, lamenta un atteggiamento della burocrazia che definisce vessatorio e rischia di demotivare quella quota di agricoltori che con la loro presenza garantiscono tenuta ambientale e prodotti di qualità.

Come ho già avuto modo di commentare il problema della burocrazia affligge il sistema imprenditoriale da fin troppo tempo e, se da un lato l'espletamento di adempimenti amministrativi è essenziale per garantire che le leggi e le politiche vengano applicate in modo uniforme e corretto, oggi il carico di lavoro derivante dall'osservanza delle procedure formali, rigide e spesso ridondanti è vicino alla soglia dell'insostenibilità. Per dare una risposta pratica alla necessità di alleggerire e semplificare questi iter complessi e gravosi, la Camera di Commercio promuove lo Sportello unico per le attività produttive (SUAP), la piattaforma digitale che risponde proprio a quest'esigenza e costituisce il punto di riferimento unico per l'esecuzione delle procedure amministrative che riguardano l'attività produttiva di un'impresa. In provincia di Trento, lo Sportello è operativo dall'inizio del 2015, frutto della collaborazione tra il Consorzio dei Comuni trentini, la Provincia autonoma di Trento e l'Ente camerale, e nel corso di quest'anno sarà interessato da un accelerato processo di digitalizzazione, grazie a tre nuove iniziative:

- la piena operatività del Sistema informatico degli sportelli unici (SSU) con la creazione di un "Catalogo", gestito dal sistema camerale, che fungerà da ricettore delle pratiche telematiche e le indirizzerà automaticamente verso le autorità amministrative competenti;
- la graduale realizzazione dello Sportello unico per le attività produttive per l'edilizia (SUAPE) con l'inserimento nella piattaforma SUAP dei procedimenti relativi al settore delle costruzioni;
- l'implementazione del "Fascicolo informatico d'impresa", gestito dalla Camera di Commercio, nel quale tutte le Amministrazioni pubbliche devono depositare i dati, gli atti e i documenti inerenti un'attività produttiva, per renderli disponibili anche in vista di futuri procedimenti e controlli, evitando così di richiedere all'impresa la stessa la documentazione che, di fatto, è già in possesso della PA.

Queste iniziative vanno nella direzione di attuare l'interoperabilità dei sistemi informatici delle Pubbliche amministrazioni. Inoltre, grazie al collegamento fra SUAP e Registro delle imprese, la valorizzazione del fascicolo d'impresa porterà benefici concreti non solo in termini di semplificazione delle procedure amministrative, ma anche di razionalizzazione del sistema dei controlli.

CONVENZIONI SOCI CIA

Scopri le opportunità per le aziende agricole associate

CONSULENZA PER LO SVILUPPO D'IMPRESA, MIGLIORAMENTO DI GESTIONE E DIGITALIZZAZIONE

Con Farm Advice per supportare l'avviamento di nuove aziende agricole e migliorare la gestione delle imprese esistenti, dalla pianificazione culturale ed economica alla progettazione della filiera, nell'efficientamento e nel marketing agroalimentare.

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA

con Enti preposti per stesura DVR, sorveglianza sanitaria (medico competente e visite mediche), ecc.

HACCP ED ETICHETTATURA

con BioAnalisi Trentina per stesura di piani autocontrollo HACCP, prevenzione del rischio Legionella, analisi di verifica dei prodotti alimentari e delle acque, verifiche di etichettatura, ecc.

ANALISI DI LABORATORIO

con Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per analisi batteriologiche e chimiche di campioni di alimenti, tamponi da superfici e piastre a contatto nell'ambito dei programmi di autocontrollo aziendale.

VENDI I TUOI PRODOTTI ALLA LIBRERIA ANCORA DI TRENTO

possibilità di vendere i propri prodotti presso Libreria Ancora di Trento grazie alla convenzione con CIA e Associazione Artigiani

COOPERFIDI E CASSE RURALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

per agevolare la richiesta di concessione finanziamenti, acquisizione garanzie, liquidazioni/anticipo contributi PSR

AUTOVEETTURE E VEICOLI COMMERCIALI

con Fiat Chrysler Automobiles FCA Italy per acquistare a costi agevolati autoveetture e veicoli commerciali dei marchi Fiat, Abarth, Alfa Romeo, Lancia, Jeep e Fiat Professional.

PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE

con Clindent - Dental Clinic Group, di Aldeno, per avere a condizioni di favore prestazioni odontoiatriche.

ABBONAMENTI IL T QUOTIDIANO

condizioni agevolate per l'acquisto di abbonamenti digitali o cartacei.

RIMANI AGGIORNATO ANCHE SUL PORTALE DEGLI SCONTI DI CIA NAZIONALE: <http://sconti.cia.it>



LA SOSTENIBILITÀ È UN ASSO NELLA MANICA PER LE IMPRESE TARENTINE



a cura della redazione di Confindustria Trento

“*Il Trentino, questa parte di territorio, riesce a mettere insieme alcune qualità italiane: il saper fare, la tradizione, il progetto, l'Università, la conoscenza, le istituzioni pubbliche e private che dicono che si può fare bene sviluppo sostenibile. Le nostre comunità, le nostre imprese, hanno già incorporato da molto tempo la sostenibilità dentro la loro dimensione competitiva. La sostenibilità è un asset della nostra capacità di stare sui mercati. Io lavoro in Pirelli: Pirelli non fa il bilancio sociale, perché fa il bilancio. E tutte le dimensioni sociali stanno dentro i valori del bilancio perché essere sostenibili, avere un basso impatto ambientale, avere energie rinnovabili, essere riconosciuti come sostenibili dai grandi indici internazionali fa sì che noi vendiamo il nostro prodotto meglio e con più qualità. Non facciamo il bilancio sociale perché siamo convinti che non sia una particolarità, una dimensione a latere rispetto all'impresa, ma sia il nostro modo di fare impresa. Ora, questo territorio queste caratteristiche le ha, e può essere un paradigma di virtù del Paese. E io credo che questo Paese si salvi, in un momento molto complicato, soltanto se riesce a insistere su alcune straordinarie virtù, che sono virtù produttive, virtù civili, virtù sociali. Virtù di un Paese che sa coniugare competitività e inclusione sociale, produttività e solidarietà”.*

Così **Antonio Calabrò**, senior vicepresidente Pirelli per la cultura e direttore della Fondazione Pirelli, al pubblico del talk organizzato da Confindustria Trento, con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento, per raccontare il valore sociale e culturale di fare Impresa.

Calabrò ha spiegato come l'impresa non sia solo un soggetto economico, ma anche e soprattutto un soggetto sociale, e un formidabile soggetto culturale. Ha parlato dell'opportunità di concentrarsi sulle qualità del produrre, oltre che del prodotto. *“Dobbiamo lavorare sull'idea che produrre è un atto di cultura - ha continuato -. Insistere sulle dimensioni di una cultura politecnica che sappia coniugare ingegneria e filosofia, scienza e bellezza, fantasia e umanità. Ed evitare di schiacciare il Made in Italy sul piano del tipico: il Made in Italy è nella meccanica e nella mecatronica ad alto contenuto tecnologico, nella farmaceutica e*

nell'aerospaziale, nella bionica, nella gomma e nella plastica”.

Moderato da **Alberto Faustini**, l'evento era stato aperto dai saluti di **Lorenzo Delladio**, presidente di Confindustria Trento e **Achille Spinelli**, assessore provinciale allo sviluppo economico, lavoro, università, ricerca della Pat. *“Abbiamo scelto di affidare ad Antonio Calabrò l'abbrivio di un percorso di narrazione, di ricerca e di confronto sul valore e sui valori della nostra manifattura - ha spiegato Delladio -. Sappiamo bene che non c'è una consapevolezza diffusa del contributo delle nostre imprese alla crescita e alla trasformazione sociale, anche del nostro territorio. Oggi, le imprese associate a Confindustria Trento realizzano oltre un terzo della ricchezza del Trentino, e assicurano i più elevati livelli di qualità della vita: ciò che è oggi in Trentino non sarebbe senza il valore aggiunto prodotto dall'industria. Dobbiamo andarne orgogliosi”.*

“Il dialogo con Calabrò è particolarmente utile per riflettere su una nuova visione di economia, sulla quale il Trentino, passo dopo passo, si sta attrezzando - il messaggio dell'assessore Spinelli -. Il nostro è un territorio sempre più attento alla sostenibilità, alla responsabilità d'impresa e al benessere dei lavoratori, che valorizza le proprie eccellenze mettendole a fattor comune per il bene della collettività. Il sistema dell'università, ricerca e innovazione lavora a stretto contatto per far crescere le imprese. In questo ambito, l'industria è centrale, impegnata come sappiamo nelle sfide che riguardano internazionalizzazione, valore aggiunto, competitività, a vantaggio della crescita complessiva”.



GRUPPO 24 ORE

TRENTINO

20

2006 | 2025

festival
ECONOMIA
trento

RISCHI E SCELTE FATALI

L'Europa al bivio

22-25 maggio

XX EDIZIONE

festivaleconomia.it

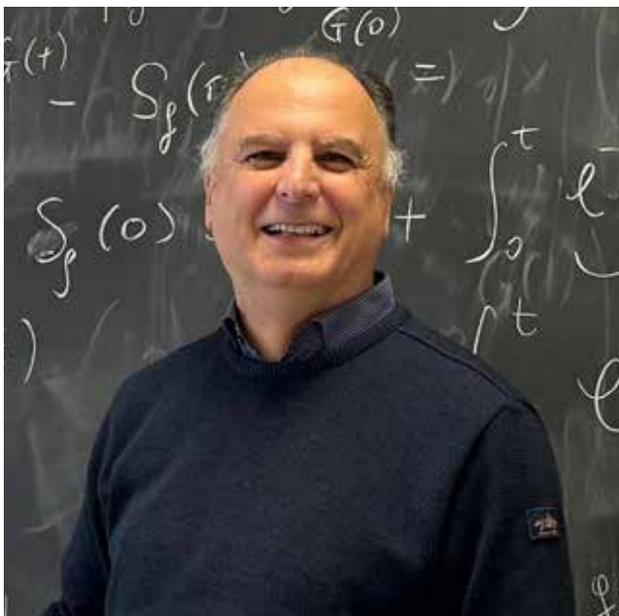
Il programma aggiornato su
festivaleconomia.it



Per accedere alle sale e allo streaming registrati sul sito

La registrazione è necessaria per accedere alle sale ma non assicura un posto agli eventi. Presentarsi con congruo anticipo. Per i minorenni non è necessaria la registrazione.

VERSO UN NUOVO TIPO DI IMPRENDITORE AGRICOLO



 di **Riccardo Rigon**, direttore Centro Agricoltura Alimenti Ambiente (C3A) dell'Università di Trento

Laureato, capace di leggere e interpretare le sfide del settore, esploratore delle nuove tecnologie (intelligenza artificiale compresa) e con competenze di gestione trasversali. È l'identikit dell'agricoltore del futuro. Un professionista a cui, oggi più di ieri, è richiesta una preparazione forte per non rimanere schiacciato dalla complessità di un campo in continua evoluzione e migliorare, così, la propria posizione nella catena del valore. Perché il lavoro agricolo non è fatto solo di sudore, mani sporche di terra e lunghe ore spese sotto il sole, ma anche di un *know-how* che va potenziato e fatto emergere. Per farlo servono visione, capacità e mezzi mirati per il tipo di agricoltura praticata. L'agricoltura, infatti, non è mai una e unica per tutti e ovunque. Essa presenta caratteristiche diverse in rapporto al tipo di coltivazione, alla metodica applicata e, soprattutto, al territorio di riferimento.

I giovani che si stanno formando hanno una grande opportunità. Possono apprendere conoscenze, competenze e strumenti, aggiornati e sofisticati, in grado di aiutarli a trasformare l'amore per la terra in un lavoro che dia loro anche soddisfazione e remunerazione, che li aiuti a fare meno fatica e a saper gestire un'azienda in tutte le sue sfaccettature.

Il Centro Agricoltura Alimenti Ambiente (C3A) dell'Università di Trento li accompagna in questa missione. Lo fa attraverso una didattica innovativa, al passo con i tempi e con le mutevoli esigenze del settore.

Il corso di laurea triennale in Viticoltura ed Enologia e quello magistrale in Agrifood Innovation Management sono stati pensati proprio con lo scopo di incoraggiare il fare innovazione ai vari livelli (processi, tecnologia, gestione, valorizzazione), in un'ottica di sostenibilità, rispetto della salute dell'ambiente e dell'uomo, sviluppo sociale ed economico.

Il corso di dottorato in Agrifood and Environmental Sciences così come le tante attività di ricerca condotte dal Centro, invece, puntano a sviluppare nuove conoscenze e a tradurle in soluzioni concrete che siano linfa vitale per le imprese. In tema di ricerca, il C3A conta inoltre su un'ampia e solida rete di collaborazioni con il sistema trentino (e non solo), lavorando al fianco di realtà come la Fondazione Edmund Mach, la Fondazione Bruno Kessler e tante aziende.

La sinergia è essenziale per rispondere a temi che stanno diventando sempre più pressanti, come il cambiamento climatico. Quest'ultimo sta impattando in molti modi sull'agricoltura, per esempio attraverso la crescente siccità, le frequenti inondazioni, la minore disponibilità di acqua e l'accelerazione del suo ciclo. Reagire è quanto mai urgente, per questo è necessario che tutti gli attori interessati facciano fronte comune.

Un'altra questione particolarmente sentita in campo agricolo è quella della denatalità. Anche in questo caso servono soluzioni, altrimenti come si potrà dare continuità alle tante e tipicamente piccole aziende agricole italiane a conduzione familiare?



LETTERE ALLA REDAZIONE: il contributo di Vigilio Pinamonti

Scopazzi del melo. Una malattia "vecchia" ma poco conosciuta. Leggi il contributo integrale inquadrando il QR-CODE

LA SFIDA DELLA DOPPIA TRANSIZIONE (DIGITALE E CLIMATICA) E IL RUOLO DELLE COOPERATIVE AGRICOLE



Di **Eddi Fontanari**, ricercatore senior Euricse

La sfida ecologica e digitale costituisce l'asse portante delle politiche comunitarie varate in questi ultimi anni. In questo scenario, sono in molti a ritenere che, tra le principali leve del cambiamento, a rivestire un ruolo determinante – anche ai fini della transizione green – sarà la digitalizzazione, in particolare quella più avanzata legata all'intelligenza artificiale e all'analisi dei dati. Su questo fronte, l'Unione Europea sta lavorando alla creazione di un mercato comune dei dati. Il raggiungimento di tale obiettivo è, tuttavia, subordinato a una corretta ed equilibrata configurazione della filiera dei dati e dei rapporti di forza tra gli attori coinvolti.

Riflettere sulle implicazioni e le ripercussioni delle politiche, soprattutto se caratterizzate da una natura tipicamente top-down ('dall'alto'), assume particolare valenza per provare a comprendere e cogliere le potenziali ricadute sui modelli di sviluppo territoriale. In quest'ottica, risulta altresì fondamentale porre l'attenzione su un attore come quello cooperativo, dai connotati storicamente e marcatamente bottom-up ('dal basso'), di cui, a livello globale, ha beneficiato e beneficia, nello specifico, il settore agricolo.

Euricse, dopo aver co-organizzato, nel 2024, un conve-



gno con l'Università di Trento sull'agricoltura digitale, si sta occupando del tema attraverso un progetto di ricerca – presente nell'Accordo di Programma sottoscritto con la Provincia Autonoma di Trento 2023-25 – volto ad indagare il ruolo e il posizionamento delle cooperative di produzione (tra cui le agricole, che rappresentano la tipologia principale) nel processo di doppia transizione. Tra i primi output, si annovera un rapporto di ricerca sulle cooperative di dati di recente pubblicazione, che ha preceduto l'uscita di un working paper sulla governance della doppia transizione e l'interazione con il modello cooperativo (entrambi i documenti liberamente scaricabili dal sito di Euricse).

L'importanza della raccolta dei dati, soprattutto in chiave di elaborazione e analisi, rappresenta una delle principali innovazioni nei modelli di business delle organizzazioni. La capacità di estrarre valore dai dati reperiti attraverso le più diversificate modalità ha portato all'introduzione di sistemi sempre più sofisticati ed efficaci di tracciamento di ogni tipo di operazione in qualsiasi ambito possibile e praticabile. La trasformazione tecnologica avvenuta in questi ultimi anni ha incrementato esponenzialmente gli investimenti in ricerca e sviluppo da parte delle grandi imprese, in particolare multinazionali (*Big Tech*), per potenziare e rendere sempre più efficaci tali pratiche, anche attraverso la fabbricazione e l'immissione sul mercato di macchinari e dispositivi "intelligenti". Uno dei principali sbocchi di tale transizione riguarda, infatti, l'incrocio e l'elaborazione di moli ingenti di dati alimentate da una pluralità di fonti diversificate – i cosiddetti *big data* – per costruire, istruire e collaudare sofisticati algoritmi di calcolo (che interesseranno sempre maggiormente anche il settore agricolo con particolare riferimento alla gestione del rischio/ottimizzazione delle operazioni e la riduzione dell'impatto ambientale).

Recentemente, nell'alveo della governance democratica dei dati, hanno acquisito particolare valenza e interesse le cosiddette *data cooperative* (cooperative di dati) e il paradigma dell'altruismo dei dati, quali elementi portanti utili e funzionali a sostenere l'innovazione, e, allo stesso tempo, in grado di salvaguardare la tutela della privacy degli utenti dell'economia digitale.

Ciò si è verificato, anche e soprattutto, grazie all'approvazione e all'entrata in vigore del Regolamento UE 2023/2854 (*Data Governance Act*), che introduce e sostiene tali istituti. Tuttavia, i vincoli posti dal DGA alla nuova fattispecie delle *data cooperative* sembrano rappresentare un limite abbastanza serio alla loro capacità di incidere attivamente, soprattutto dal punto di vista della valorizzazione dei dati e della conseguente definizione di precise traiettorie d'innovazione. Estremamente indicativo è l'obbligo di costituzione (da parte delle data cooperative) di una nuova organizzazione ex-novo (controllata) per il perseguimento di tali finalità, palesandosi, pertanto, chiaramente un inquadramento delle cooperative di dati quali soggetti "passivi" di tutela del dato. Alla luce delle significative risorse sia umane che finanziarie da impiegare nei processi di digitalizzazione, risulta abbastanza evidente la difficoltà di dotarsi di capitali (umano e finanziario) consoni al raggiungimento di un livello di crescita tale da consentire, addirittura, la creazione di una nuova impresa "dedicata". Tale risultato potrebbe, invece, essere perseguito e raggiunto se a fondare queste cooperative di dati fossero altre imprese cooperative tradizionali di uno specifico comparto o intersettoriali, sfruttando, di conseguenza, una dotazione di risorse accumulata nel corso del tempo (da mettere in condivisione con e tra le cooperative costituenti). Diversamente, sembra infatti particolarmente difficile il conseguimento di un adeguato livello di presidio e posizionamento nella filiera dei dati, soprattutto tenuto conto del ruolo mono/oligopolistico delle Big Tech, che ne segna i rapporti di forza con i singoli utenti (in virtù della proprietà della tecnologia). Ciononostante, anche in questo caso, andrebbero adeguatamente valutate e approfondite le implicazioni sul fronte del grado di decentralizzazione/centralizzazione della governance cooperativa, ovvero il posizionamento/ruolo del singolo socio (ad esempio, persona fisica) delle cooperative di primo grado aderenti (ma anche tra cooperative costituenti).

Le esperienze approfondite sul campo e presentate nel Rapporto di Euricse confermano uno sbilanciamento verso i provider tecnologici e richiamano la necessità di politiche attente non solo a garantire un supporto economico attraverso i contributi concessi per l'acquisto di macchinari e servizi digitali, ma, anche e soprattutto, favorendo la costruzione, a livello territoriale, di centri di competenza, sistemi open-source, start-up innovative o, più in generale, di un ecosistema inclusivo. La soluzione va infatti ricercata non tanto nel tentativo di ribaltamento del modello tradizionale, ovvero sostituendo le *Big Tech*, ma piuttosto sviluppando "comunità di pratica" specializzate e circoscritte. In questo modo, l'ecosistema digitale/dei dati risulterebbe popolato da una miriade di soggetti, tra cui le cosiddette *Big Tech*, che manterrebbero un ruolo importante nell'avanzamento della tecnologia applicata. Le cooperative, a loro volta, dovrebbero presidiare e governare tali processi senza subirli attraverso la creazione di contesti (nicchie) localizzati di conoscenza (non solo di carattere tecnico-scientifico ma anche relazionale). In questo

caso, il territorio giocherebbe un ruolo fondamentale e strategico nella produzione di risorse specifiche localizzate, che garantirebbero anche un orientamento e una personalizzazione delle soluzioni e servizi digitali (di analisi e raccolta dati). In questo contesto, il modello cooperativo potrebbe contribuire significativamente alla costruzione di legami solidi e non speculativi con gli attori del territorio, in particolare con il settore pubblico, e a beneficio di soggetti maggiormente vulnerabili rispetto al tema della governance dei dati (come nel caso delle aziende agricole).

Il modello cooperativo dovrà, infatti, trovare un suo posizionamento credibile e sostenibile attraverso una riflessione approfondita e informata sulla pluralità di modelli cooperativi che potrebbero intervenire, valutandone costi e benefici e adeguando la pratica e la normativa a tali risultanze (incidendo anche sui *business model* stessi delle cooperative). Le potenzialità insite a tali modelli sono destinate a variare, inoltre, a seconda del settore di attività e contesto considerati. In particolare, rispetto al settore agricolo, emerge come, in questo caso, vi siano buone opportunità di formare un ecosistema come quello sopra descritto, in quanto, soprattutto nei modelli più avanzati, la cooperazione agricola riveste una funzione importante nella gestione (e indirizzo) del processo innovativo e nella diffusione di conoscenza e innovazione¹ (cfr. Fontanari, 2017 e 2018) e dispone di risorse umane, finanziarie e relazionali estremamente solide ed estese, oltre a presentare un forte radicamento territoriale (vedi caso Cavit). Per fare questo, sembra tuttavia necessario andare oltre l'archetipo di cooperativa di dati definito dal DGA.

I risultati emersi da questa analisi esplorativa rappresentano la prima tappa di un percorso di riflessione e studio che risulterà indispensabile per favorire e proporre una digitalizzazione e governance dei dati più inclusive ed eque possibili, garantendo il perseguimento di obiettivi di sviluppo sostenibile e massimizzazione del benessere sociale.

¹ Non va infatti sottovalutata la capacità di queste organizzazioni nella costruzione di una visione comune collettiva rispetto al senso e alla reale utilità di determinate innovazioni, calandole correttamente nel contesto di riferimento.



GLI ORTI COMUNITARI DI RONCAFORT: UN SEME DI SOCIALITÀ E BENESSERE



di **Gianna Frizzera**



Recentemente a Roncafort sono stati inaugurati i nuovi orti comunitari, un progetto che mi sta particolarmente a cuore e che ho fortemente voluto per la mia Comunità. In qualità di

Presidente della Circoscrizione

di Gardolo ho seguito con determinazione ogni fase di questo percorso. Il terreno, da anni incolto e inutilizzato, era di proprietà di ITEA e solo dopo un lungo e complesso iter burocratico – fatto di confronti e trattative – è stato concesso in uso gratuito al Comune per dare vita a questa iniziativa.

L'idea degli orti comunitari è nata da un bisogno concreto della nostra Comunità, che conta circa 2500 abitanti ma è priva di un vero luogo di aggregazione. A Roncafort ci sono un'edicola, un bar, un panificio, una scuola materna e due asili nido, ma manca uno spazio dedicato alla socializzazione. Da anni chiediamo all'amministrazione la creazione di un centro civico, ma le problematiche legate alla proprietà dei terreni ne hanno sempre ostacolato la realizzazione.

Così, osservando altre esperienze simili sul territorio, come gli orti comunitari di Canova, Gardolo e Spini, ho pensato che anche a Roncafort potessero essere una soluzione adeguata. Gli orti comunitari non sono solo uno strumento per produrre ortaggi freschi e genuini, ma rappresentano soprattutto un'opportunità per cre-

are legami tra le persone. Chi ne fa uso si ritrova a trascorrere del tempo insieme, parlare, confrontarsi sulle tecniche di coltivazione, scambiarsi prodotti e consigli. Questo spazio diventa quindi un vero e proprio catalizzatore di socialità, un luogo dove conoscere nuove persone e rafforzare il senso di comunità.

Credo fermamente che gli orti comunitari siano un valore aggiunto, non solo per il benessere alimentare, ma anche per quello relazionale e sociale. In un'epoca in cui l'individualismo rischia di prevalere, creare occasioni di incontro e condivisione è essenziale per costruire una comunità più coesa e solidale. Gli orti di Roncafort sono un primo passo in questa direzione, un piccolo seme piantato con la speranza che possa germogliare e crescere forte, proprio come le piante che nasceranno da questa terra finalmente restituita ai suoi cittadini.

Inoltre, la possibilità di coinvolgere anche le scuole in progetti educativi legati agli orti comunitari potrebbe essere un ulteriore stimolo alla partecipazione. I bambini potrebbero imparare l'importanza della cura della terra e della sostenibilità, avvicinandosi a valori fondamentali come la collaborazione e il rispetto per l'ambiente. L'auspicio è che questa iniziativa possa espandersi e diventare un punto di riferimento per tutta la Comunità, favorendo un modello di crescita partecipata e inclusiva.

Oltre agli orti, è stato inoltre destinato uno spazio con panche e gazebo, proprio per aumentare il senso di socializzazione e offrire un luogo accogliente dove le persone possano incontrarsi, scambiarsi esperienze e

trascorrere momenti di condivisione. Questo spazio aggiuntivo rappresenta un ulteriore passo verso la creazione di un ambiente comunitario più vivace e coeso.

Un ringraziamento speciale va al Circolo ACLI di Gardolo, che si occupa della gestione degli orti, garantendo un servizio fondamentale per la Comunità. Il loro impegno volontario è una risorsa preziosa, che dimostra quanto il senso di appartenenza e la partecipazione attiva possano fare la differenza nella vita di un quartiere.



Difesa a tutto Campo

Proteggi i frutti del tuo lavoro.

MUTUO A TASSO AGEVOLATO

SPREAD 0,95%*

Il finanziamento per affrontare le sfide del cambiamento climatico e costruire un futuro migliore per la tua impresa.

I nostri valori, la nostra forza.



■ *** TAN 3,80% TAEG 4,24%** Esemplificativo calcolato su un finanziamento di € 30.000, durata 60 mesi, rate mensili 60, tasso variabile Euribor 3 mesi 360 arrotto ai 5/100 sup, Media mensile Euribor 3 mesi 360 arrotondato ai 5/100 superiori, rilevata il penultimo mese precedente la decorrenza della rata, amministrato dall'European Money Market Institute, (attualmente pari a 2,85), + 0,95%, tasso minimo 2,75%. Valore effettivo attualmente pari a 3,80%. Spese di istruttoria 0,50% pari a € 150,00, spese incasso rata con addebito in conto € 2,00, rata mensile € 549,79, importo totale dovuto dal cliente € 33.257,53. **Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.** Le condizioni contrattuali ed economiche sono indicate sui Fogli Informativi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della Banca per il Trentino-Alto Adige e sul sito www.bancapts.it. Importo minimo finanziabile € 25.000 massimo € 150.000. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione degli Organi deliberanti della Banca per il Trentino-Alto Adige previo accertamento dei requisiti necessari in capo al richiedente. Offerta valida per i finanziamenti erogati entro il 31.12.2025. Condizioni riferite al mese di febbraio 2025.

MUSEO ETNOGRAFICO TARENTINO SAN MICHELE

METS

Il METS-Museo etnografico trentino San Michele studia, valorizza, raccoglie e ordina i materiali che si riferiscono alla storia, alla economia, ai dialetti, al folclore, ai costumi ed usi (in senso lato) della gente trentina. Gli oggetti conservati sono migliaia, alcuni esposti nelle collezioni permanenti, altri conservati nei magazzini e valorizzati in occasione di mostre temporanee. L'orario di visita è continuato dalle 10 alle 18, dal martedì alla domenica. Il biglietto d'ingresso prevede varie tariffe: intero 6 Euro, ridotta 4 Euro, agevolazioni per famiglie, gratuito per alcune categorie. Tutti i dettagli su <https://www.museosanmichele.it>. Il Museo rimane chiuso il lunedì non festivo, il 1° novembre, il 25 dicembre, il 1° gennaio.

GLI ALPEGGI DEL TRENTINO ALL'INIZIO DEL XX SECOLO



di **Luca Faoro**

conservatore al METS - Museo etnografico trentino San Michele

La seconda parte del contributo apparso nel 1903 sulle pagine dell'*Almanacco agrario* prende in esame «tutti i fattori che contribuiscono a formare l'assieme d'una malga o pascolo alpino, accennando a quanto si dovrebbe fare per metterli sur una via che possa agevolare una buona alpicoltura».

I primi elementi presi in esame sono il *suolo* e la *cotica erbosa*. L'anonimo autore ammette che, in generale, «il suolo degli alpeggi è per natura sassoso, quando non è ghiaioso e scosceso, e forma pendii più o meno ripidi..., per cui ben raramente vi ristagna l'acqua piovana... e rari... sono anche i rigagnoli adoperabili per l'irrigazione», che garantirebbe la crescita di un «foraggio morbido e grasso». Nondimeno, qualora l'acqua non scarseggi, solo un'imperdonabile negligenza impedisce di trarne vantaggio, dal momento che «niente di più facile e di meno costoso che lo scavare colla zappa qualche piccolo canale», ottenendo importanti benefici «e fra questi principalmente il foraggio moltiplicato parecchie volte..., la distruzione di parecchie erbe cattive, ed una facile se non razionale concimazione, quando all'acqua d'irrigazione si possono mescolare le deiezioni degli animali». La distribuzione del letame, peraltro, rappresenta un'ulteriore dimostrazione d'incuria: «di solito il poco letame eccezionalmente disponibile viene disteso in fretta ed alla carlona sui pascoli o prati vicini alla cascina, lasciando tutto il resto alla mercè di Dio». Al contrario, sarebbe vantaggioso suddividere il pascolo in appezzamenti da concimare in successione, attenendosi a una rotazione annuale: «così si migliorano man mano le condizioni delle plaghe più adatte al pascolo, il bestiame troverà sempre fieno buono e ad esuberanza» e, non meno rilevante, la disponibilità di foraggio consentirà di convertire una parte del pascolo in prato da sfalcio «che fornisca il deposito di fieno assolutamente indispensabile in una malga ben diretta».

La concimazione, inoltre, permette di eliminare gradualmente «le piante cattive e velenose», quali l'elleboro, l'aconito, il veratro, l'aqui-



Malga Valagola. La casina, i Todeschini e i malgari, inizio XX secolo, A.F. Museo PAR IERI, Stenico, 80

legia che, per quanto evitate dal bestiame, nondimeno «soffocano le piante vicine e prendono il posto alle erbe migliori». Del resto, pure l'eccesso di concimazione danneggia gravemente il pascolo: «vicino alle cascine..., crescono erbacce più che altro dannose agli animali che se ne pascono (piante appartenenti alla flora ammoniacale: ortiche, piantaggini..., ranuncoli, poe), perché vi sono accumulate le feci, ed anche ivi il pascolo può dirsi rovinato». Assai opportuna sarebbe dunque la realizzazione di stalle o almeno di recinti al fine di consentire un'agevole raccolta del letame. Un intervento altrettanto rilevante è lo «spietramento dei prati e dei pascoli, sradicandovi contemporaneamente tutti i cespugli», e particolare attenzione dev'essere posta nella determinazione e manutenzione delle strade e dei sentieri, poiché «ogni anno si calpesta in cento direzioni il pascolo, ove come in un labirinto vi sono tracce di mille sentieri sprovvisti affatto d'ogni fil d'erba». Esiti assai gravi discendono dall'assenza «nei ripidi pendii... di sentieri serpeggianti per facilitare l'ascesa: ivi, se camminano gli animali quando il suolo è bagnato, per non sdruciolare si piantano talmente nella cotica da sollevarla e strapparla affatto, ed in quei luoghi di fieno non se ne vede più traccia».

Il terzo elemento considerato sono i *pericoli*: gli interventi intesi a rimuovere le situazioni da cui si teme che possa derivare un grave danno per gli animali «dovrebbero avere la precedenza su tutti gli altri, perché la vita del bestiame alpeggiato dev'essere... garantita, se si vuole che l'alpe goda buon nome e possa accaparrare armente scelte, lattifere ed in numero sufficiente». Purtroppo, «molte delle nostre alpi sono pericolose perché soggette a dilamazioni, ad inghiainamenti, alla caduta di valanghe, o perché limitate da precipizi, burroni, rupi a picco, ovvero [a causa di] certi pascoli a pendio troppo ripido, con cotica mal fissata su roccia liscia ed inclinatissima». E tuttavia, si tratta non di rado di situazioni cui è possibile porre rimedio attraverso l'esecuzione di opere relativamente semplici, quali la messa a dimora di piante che possano consolidare e trattenere il suolo - la robinia, la betulla, il pino mugo, il ginepro, l'ontano, il salice, il larice, l'abete e il rododendro -, oppure mediante la realizzazione di muretti a secco in grado di trattenere le valanghe o d'impedirne la formazione, mentre i pascoli segnati da una forte pendenza possono essere riservati alle capre e alle pecore, o convertiti in prati da sfalcio. Infine, «ove vi sono burroni, crepacci o qualsiasi altra accidentalità pericolosa», l'autore esorta a costruire «difese con siepi, steccati, palizzate o muri a secco» e conclude, quasi a prevenire una facile obiezione, che «il materiale di solito non manca mai quando non difetta la buona volontà».

Un elemento assai rilevante è la presenza - o l'assenza - delle *prealpi*, ossia dei pascoli situati a un'altitudine inferiore rispetto agli alpeggi e in cui il bestiame ha la possibilità di stazionare in primavera, in attesa di salire all'alpeggio, e in autunno, in attesa di scendere a valle. I benefici appaiono evidenti, tanto per gli animali, quanto per i contadini: «nella primavera e nell'autunno il bestiame alpeggiato patisce sempre e

molto per la scarsità del foraggio... e per le intemperie più frequenti e terribili a quelle altezze», mentre «gli agricoltori risentono un immenso vantaggio nell'essere esenti dal prestare le necessarie cure al bestiame, perché la campagna dà loro un assiduo e ininterrotto lavoro». Inoltre, «in primavera manca sempre il foraggio secco, e di verde ce n'è poco o punto; in autunno bisogna consumare parte delle scorte custodite nel fienile che non bastano mai, e così nell'inverno si deve ridurre il proprio bestiame ad una scarsa e magra razione». Purtroppo, «poche delle nostre malghe hanno prealpe»; nondimeno, l'autore ritiene che talora gli alpeggi «hanno un pascolo così esteso, che va da un'altezza media fino ai limiti delle nevi eterne, da poterle benissimo dividere e ridurre in alpe e prealpe».

I *boschi* situati entro i confini degli alpeggi possono apportare vantaggi significativi, ma nel contempo arrecare danni rilevanti e dunque «valga la massima: né inconsideratamente distruggerli, né avventatamente moltiplicarli». Il bosco può fornire legname, legna da ardere e ramaglie per la preparazione del letame, offrire riparo al bestiame e contribuire alla prevenzione degli smottamenti, delle frane e delle valanghe. E tuttavia, qualora non sia controllato, può estendersi a discapito del pascolo, «ciò che pur riuscirebbe di gravissimo danno, mai compensato dal taglio delle legne, perché a quelle altezze esse non vengono stimate che per quanto valgono in relazione ai bisogni dell'epoca della malgagione, ed i carbonai stessi non trovano tor-naconto nel farne carbone».

Le *strade* si trovano «nello stesso stato nel quale le lasciarono i nostri più remoti antenati» e se pure talora vengono attuati degli interventi, sono «di sì lieve conto e in sì esigua misura, da non influire menomamente sui miserevoli risultati dell'incuria generale che in questo senso ovunque domina e impera». Eppure, «le buone vie stancherebbero meno il bestiame, che arriva sfiancato alla malga e rinstalla al paese in uno stato compassionevole; renderebbero più facile il trasporto di tutto quanto occorre in un'azienda alpina...; i prodotti caseari di difficile conservazione potrebbero venir venduti a tempo debito...; in caso di epizootie si potrebbero opporre pronti e sicuri rimedi». L'autore riconosce che la realizzazione e la manutenzione delle strade e dei sentieri richiede investimenti considerevoli; nondimeno, esorta a non lesinare le risorse, ponendo in rilievo i profitti che potrebbero venire dallo sviluppo turistico e richiamando l'esempio della Svizzera «le cui montagne attirano i forestieri appunto per la comoda viabilità, ed i cui pascoli alpini sono finora i più floridi del mondo... pei danari che vi lasciano quei forestieri, e che permettono le migliorie alpine più costose». E conclude che, «quando fosse comodo e sicuro, nessun viaggio più piacevole ed ameno di quello che porta alle montagne, ove diventa credente anche lo scettico più ostinato, sulla vetta delle quali ognuno intuisce la magnificenza del creato e la necessità d'attribuirlo ad un Creatore». Un trasporto quasi mistico che sarebbe istruttivo sapere in quale misura fosse condiviso da quanti non salivano sulle «vette» per abbeverare lo spirito, ma per aver da mettere in tavola.



Andrea Callegari
avvocato

IL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI DI CATEGORIA NELLA STIPULA DEI CONTRATTI IN DEROGA

Con l'Ordinanza Cass. Sez. III Civ. del 15 giugno 2023, n. 17195, la Corte di Cassazione è tornata a trattare la questione dell'assistenza offerta dalle organizzazioni professionali nella redazione dei contratti di affitto agrario, confermando il suo orientamento consolidato.

Nel testo dell'ordinanza si legge: *“La Corte di Cassazione, ha più volte ribadito, in tema di stipulazione di accordi in deroga alle norme vigenti in materia di contratti agrari, ai sensi della L. n. 203 del 1982, art. 45 che perché si abbia assistenza dell'associazione professionale di categoria è necessario che essa si estrinsechi in un'attività effettiva di consulenza e di indirizzo che chiarisca alle parti il contenuto e lo scopo delle singole clausole contrattuali che si discostino dalle disposizioni di legge affinché la stipulazione avvenga con la massima consapevolezza possibile, e, quindi, purché l'assistenza sia stata così prestata, sussiste la validità del contratto ed è, a tal fine, probante la sottoscrizione, da parte dei contraenti e dei loro rispettivi rappresentanti sindacali, del documento negoziale.”*

Prosegue la Cassazione: *“La violazione della L. 11 febbraio 1971, n. 11, art. 23, comma 3 (come sostituito dalla L. 3 maggio 1982, n. 203, art. 45), disposizione che subordina la validità delle stipulazioni avvenute in deroga alle norme vigenti in materia di contratti agrari alla necessità che le parti siano assistite dalle rispettive organizzazioni professionali, determina una nullità cd. “di protezione” che, in quanto tale, può essere fatta valere solo dalla parte interessata, la quale lamenti il difetto di assistenza, e non dalla controparte”.*

La legge non chiarisce in modo preciso cosa si intenda per “assistenza effettiva”. È certo però che non possa limitarsi a una semplice presenza formale: deve trattarsi di una vera attività di supporto nella fase contrattuale. L'associazione non può limitarsi ad approvare un accordo già scritto, ma deve contribuire concretamente alla sua formazione, offrendo un'assistenza reale.

Quando si tratta di accordi che si discostano dalle regole sugli affitti agrari, secondo l'art. 45 della legge n. 203/1982, è necessario che l'organizzazione profes-

sionale svolga un ruolo attivo di consulenza e chiarimento del significato delle clausole difformi, al fine di garantire piena consapevolezza. Non essendo specificato dalla norma in quale forma si debba prestare tale assistenza, si considera valido qualsiasi comportamento che tuteli effettivamente gli interessi dell'assistito. Questo supporto può manifestarsi in diverse fasi: durante le trattative iniziali, nella stesura del contratto o anche solo nel momento finale, poiché la consapevolezza dei diritti può maturare anche al momento della firma.

Quanto al contenuto derogabile, la legge non lo precisa espressamente. Tuttavia, finché il contratto mantiene la sua natura di scambio tra un corrispettivo in denaro e la concessione di un fondo produttivo, ogni norma può essere oggetto di deroga. Le clausole più spesso modificate riguardano la durata del contratto, il rimborso dei miglioramenti e la possibilità di concludere il rapporto senza preavviso. Le situazioni pratiche, comunque, sono molteplici.

Anche rinunce, transazioni o modifiche ai contratti che incidano sui diritti dell'affittuario devono avvenire con il supporto delle organizzazioni professionali.

I contratti stipulati senza la necessaria assistenza sindacale - incluse rinunce e transazioni - che contengano clausole difformi dalla legge 203/82, sono annullabili. L'azione di annullamento può essere promossa in tribunale, e in tal caso si applicheranno al contratto le norme previste dalla legge.

ASSISTENZA LEGALE

CIA Trentino mette a disposizione gratuitamente per i propri soci un primo appuntamento con i consulenti legali.

TRENTO E ROVERETO

Avv. Antonio Saracino / Avv. Andrea Callegari
Appuntamenti: 0461/1730440

CLES

Avv. Lorenzo Widmann / Avv. Severo Cassina
Appuntamenti: 0463/635000

PIANIFICAZIONE AGRICOLA: 4 AREE FONDAMENTALI



di **Marcello Bianchi**, Farm Advice

Lavorando al fianco delle aziende agricole, ci capita spesso di affrontare il tema della pianificazione. Se da un lato quella economico-finanziaria è considerata indispensabile, dall'altro, la pianificazione delle attività produttive e di vendita viene spesso trascurata. Eppure, è proprio lì che si gioca gran parte dell'efficienza e della redditività aziendale.

Cerchiamo di approfondire e per semplificare, possiamo racchiudere la pianificazione in 4 ambiti fondamentali:

1. Pianificazione economica

È il punto di partenza. Si tratta della redazione di un **bilancio annuale**, da aggiornare con attenzione al cash flow (entrate e uscite) **lungo tutta l'annata agraria**. In base alla complessità dell'azienda, si può affiancare a un estimo agrario più o meno complesso e includere attività connesse come agriturismo o trasformazione. Questa fase si imposta idealmente alla chiusura della stagione, per prepararsi alla successiva.

2. Pianificazione delle produzioni

Come abbiamo già accennato nei numeri precedenti di Agricoltura Trentina, serve a stabilire **quanto e cosa produrre per garantire redditività**, tenendo conto degli obiettivi economici e delle peculiarità aziendali (colturali, territoriali, strutturali). Essenziale per realtà diversificate, ma utile anche in monocoltura, **consente di orientare le scelte colturali** in funzione di costi, margini e mercato.

Va definita successivamente al piano economico, prima dell'inizio della nuova stagione.

3. Pianificazione delle operazioni

Spesso affrontata in modo informale, **include tutte le attività svolte in campo e nella produzione**. Metterla nero su bianco consente di definire ruoli,



fabbisogni in termini di manodopera, attrezzature e materiali, **ottimizzando tempi e costi**. In aziende con più persone coinvolte, definire bene le attività e creare semplici procedure operative rende tutto più fluido, evitando errori e perdite di tempo. Questa fase va sviluppata sulla base del piano colturale.

4. Pianificazione della post-raccolta

Identificabile dal momento in cui il prodotto viene raccolto, fino alla sua vendita. L'obiettivo di questa pianificazione è di **ridurre gli sprechi e garantire la qualità**. Mentre le aziende orientate al conferimento seguono generalmente prassi consolidate, quelle che operano nella vendita diretta o nella filiera del fresco necessitano di una pianificazione accurata di trasporto, manipolazione, conservazione e logistica. Anche questa pianificazione si affronta successivamente al piano colturale.

La pianificazione, è quindi uno strumento fondamentale per la **sostenibilità economica** delle imprese agricole. Per essere efficace, **deve adattarsi alla realtà aziendale**: troppo complessa rallenta i processi, troppo vaga genera inefficienze. L'equilibrio ideale si raggiunge adottando una pianificazione agile ma ben strutturata, capace di monitorare le attività chiave e prevenire inefficienze e costi superflui.



FARM ADVICE
GROW YOUR BUSINESS

Farm Advice è un team di agricoltori e consulenti trentini certificati che lavora da più di dieci anni al fianco delle aziende agricole. Forniamo **supporto nell'avviamento e nell'ottimizzazione delle imprese agricole**, integrando processi efficienti, migliorando la gestione aziendale, la sostenibilità e potenziando le strategie di vendita. **Accompagniamo gli imprenditori** nelle decisioni strategiche e offriamo formazione su gestione aziendale, agricoltura rigenerativa e marketing agroalimentare.



www.farm-advice.com

**Vuoi ricevere un supporto pratico per valutare e migliorare la gestione della tua azienda agricola?
Chiedi della convenzione per i soci 0461.1730489 - formazione@cia.tn.it**

L'UFFICIO FISCALE INFORMA



a cura di **Andrea Cussigh**
responsabile ufficio fiscale di CIA-Trentino

REDDITI DA FOTOVOLTAICO DA TRASMETTERE AL FISCO

Con il decreto del MEF del 21 gennaio 2025 sono state dettate particolari disposizioni ai fini della trasmissione all'Agenzia delle Entrate dei dati riguardanti i proventi derivanti dalla cessione dell'energia elettrica prodotta in esubero a seguito di utilizzo di un impianto alimentato da fonti rinnovabili.

Secondo l'art. 1 del decreto del MEF, entro il 28 febbraio di ciascun anno, il Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., GSE, deve comunicare all'Agenzia delle Entrate:

- a. l'ammontare dei proventi erogati nell'anno solare precedente a persona fisica o condominio, nell'ambito del servizio di "Scambio sul posto", derivanti dalla cessione dell'energia prodotta da un impianto alimentato da fonti rinnovabili con potenza fino a 20 kW, realizzato per soddisfare le necessità dell'abitazione o dell'edificio condominiale, risultata esuberante rispetto ai consumi privati;
- b. l'ammontare dei proventi erogati nell'anno solare precedente a persona fisica o condominio, diversi da quelli riconosciuti per il servizio di "Scambio sul posto" di cui alla lettera a), derivanti dalla cessione dell'energia prodotta da un impianto alimentato da fonti rinnovabili con potenza fino a 20 kW, realizzato per soddisfare le necessità dell'abitazione o dell'edificio condominiale, risultata esuberante rispetto ai consumi privati.

Il comma 2 del medesimo articolo stabilisce che la

comunicazione dei dati di cui alla precedente lettera a) avvenga:

- a partire da quelli relativi all'anno 2024, nel caso in cui il soggetto percettore sia una persona fisica;
- a partire dal 2025 nel caso in cui il soggetto percettore sia un condominio.

Per quelli, invece, di cui alla precedente lettera b) le comunicazioni all'Agenzia delle Entrate saranno effettuate a partire da quelli del 2025.

Quali saranno gli effetti concreti di tali novità?

Ci sarà, di conseguenza, un aumento delle imposte scaturenti da tali dichiarazioni in misura più o meno rilevante a seconda dell'ammontare degli stessi (si consideri che secondo quanto previsto dal D.M. 21 gennaio 2025, i redditi comunicati sono quelli prodotti con impianti alimentati da fonti rinnovabili e quindi non solo con i pannelli solari).

Di conseguenza tali redditi devono essere inseriti nelle dichiarazioni dei redditi annuali, così da evitare che, per effetto dei controlli incrociati innescati dalla comunicazione dei dati da parte del GSE, si avvii il procedimento che condurrà ai relativi accertamenti. Il decreto impone al GSE di comunicare all'Anagrafe Tributaria l'ammontare dei redditi (diversi) derivanti dai pannelli solari e i dati identificativi dei percettori, così da facilitarne l'inserimento nella dichiarazione precompilata. Quanti non si avvalgono della precompilata, invece, dovranno attivarsi per ottenere i dati dal GSE e quindi inserirli nei modelli 730 o Redditi PF. Per recuperare i dati da indicare in dichiarazione dei redditi ci sono due vie percorribili:

1. verificare ogni anno i dati della propria dichiarazione precompilata anche se non si ricorre a tale modalità di presentazione;
2. accedere al sito del GSE, con le proprie credenziali o con lo SPID, e verificare l'ammontare dei redditi corrisposti dal gestore in un dato periodo di imposta.



CONTATTI UFFICI FISCALI

TRENTO

fiscoimprese.trento@cia.tn.it
0461/1730481

ROVERETO

fiscoimprese.rovereto@cia.tn.it
0464/075100

CLES

fiscoimprese.cles@cia.tn.it
0463/635001

TIONE

fiscoimprese.tione@cia.tn.it
0465/765003

COMPETERE PER CUSTODIRE: ESSERE IMPRESA AGRICOLA AL TEMPO DELLA POST- MODERNITÀ

Convegno organizzato presso la Cooperativa Sant'Orsola con la collaborazione di Cia



A cura di **Nicola Guella**, responsabile amministrativo di CIA-Trentino

Riportiamo una sintesi degli interventi della 2ª Edizione di questo importante appuntamento riguardante aspetti economici, fiscali, giuslavoristici e finanziari del settore agricolo e agroindustriale, avuto luogo lo scorso 7 marzo, allo scopo di fare chiarezza e portare alla luce nuove occasioni per le imprese del settore.

Dopo i saluti di rito del Presidente della cooperativa di Sant'Orsola, Silvio Bertoldi, si è collegato in videoconferenza il Presidente Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro Rosario De Luca, che ha lodato il comparto agricolo come un mondo sano ed un settore importante per l'economia italiana, benché la stampa ponga molta enfasi sui comportamenti fraudolenti del caporalato e dello sfruttamento del lavoro. Gli ultimi provvedimenti legislativi, ha sotto-

lineato De Luca, sono volti a premiare le aziende virtuose e tale linea viene condivisa dall'Ordine diffondendo un generale principio di legalità.

Ha poi seguito un interessante intervento del dott. Gabriele Barichello, responsabile dell'ufficio legale della Federazione Trentina della Cooperazione, che ha illustrato le peculiarità delle aziende agricole trentine che rispetto a quelle del resto del territorio italiano, attraverso un excursus dell'evoluzione delle cooperative agricole dal 1890 ad oggi. La dimensione dell'impresa trentina, molto piccola rispetto alla media italiana (1,68 ha di superficie media coltivata in Trentino rispetto agli 11,1 ha della media nazionale) porta inevitabilmente ad azioni volte a ridurre i costi fissi e nel contempo a migliorare la collocazione dei prodotti sul mercato per permettere alle imprese agricole una sostanziale indipendenza economica.



In tal senso la Cooperazione Trentina ha aiutato gli agricoltori trentini ad affrontare tali sfide. Essa, nel panorama locale, riveste un ruolo importante e cruciale soprattutto per la sostenibilità futura dell'agricoltura trentina.

L'On. Vice Ministro dell'Economia Maurizio Leo, ospite anche quest'anno dell'evento, ha aperto il suo intervento annunciando come il Governo, tramite lo strumento della Legge delega voglia ricreare il "Fisco italiano di domani". Si vuole innanzitutto dare ordine al sistema fiscale rispettando quattro pilastri fondamentali: **certezza del diritto** (riunire ad esempio in Testi Unici le normativi di un settore), **semplificazione, contrasto all'evasione fiscale** (ad oggi conta un valore sommerso di circa 100 miliardi) e infine la **riduzione della pressione fiscale** (riduzione dell'imposizione sul ceto medio). Anche il mondo agricolo sarà toccato dalle riforme togliendo il terreno dalla centralità della fiscalità agricola, rendendo possibile tassare le rese delle moderne tecniche agronomiche (es. vertical farm, colture idroponiche), in maniera forfettaria e non in maniera analitica, molto più onerosa. Gli interventi del Governo, ha continuato il Vice-ministro, si sono incentrati nel ridurre il contenzioso, evitando che si arrivi ad esso con una più chiara interpretazione delle norme, con una più stretta collaborazione delle associazioni di categoria nel scrivere le norme medesime e con un nuovo dialogo con i contribuenti: ne son un esempio le tassazioni agevolate, di recente introduzioni, sui redditi delle società di capitali agricole e delle imprese che producono energia da biogas.

Ha seguito un momento di approfondimento con l'On. Leo ed i tre responsabili fiscali della associazioni di categoria organizzatrici del convegno: Massimo Bagnoli per CIA, Nicola Caputo per Confagricoltura e Gennaro Vecchione per Coldiretti. Gli esperti hanno discusso della cooperative compliance, accennata poco prima dal Viceministro, strumento ora riservato a grandi imprese che sarà gradualmente messo a disposizione anche di realtà minori con grandi vantaggi. Il monitoraggio del rischio fiscale da parte delle imprese ed il dialogo fra l'Ufficio ed il contribuente porterà ad indubbi vantaggi: nessuna sanzione amministrativa, interPELLI con risposte in tempi brevi e depenalizzazione dell'infedele dichiarazione. Il contribuente, in tale logica, ha diritto ad essere ascoltato ed il Fisco ha l'obbligo di prendere atto delle sue tesi. Le imprese minori, come quelle del comparto agricolo trentino, possono invece aderire a strumenti già proposti lo scorso anno, come il concordato preventivo biennale, ove l'Amministrazione, grazie ai dati in suo possesso, processati dalle nuove tecnologie informatiche, propone un reddito standard che se accettato darà la possibilità alle imprese stesse di non essere verificate dal Fisco.

L'On. Leo ha anche annunciato, con soddisfazione dei funzionali coinvolti, che nel progetto della Riforma Fiscale, saranno ridotte le sanzioni, amministrative e penali, sempre al fine di contenere i contenziosi,

i costi per l'amministrazione ed il sistema imprenditoriale italiano. In ultima analisi tutto ciò dovrà aumentare il gettito e l'efficienza dello Stato. Il futuro è quello di un "Fisco intelligente" in grado di incentivare l'economia come è già successo con il credito di imposta 4.0, senza tralasciare anche l'aspetto green, tanto caro all'Europa. In tal senso vi sono già incentivi a favore delle colture (agricoltura rigenerativa) in grado di sottrarre CO2.

Dopo i saluti del Viceministro si sono susseguiti interventi di Gianfranco Torriero, Vice direttore vicario di ABI, Alberto Tealdi, dottore commercialista di Cuneo, Antonella Peterlini consulente del lavoro di Trento e Giuseppe Savastano del servizio credito agevolato Trentino di Cassa Centrale Banca.

Il dott. Torriero ha illustrato il ruolo delle banche nel mercato globale con l'attenzione dell'accesso al credito. Viene fatto presente come il comparto agricolo goda di finanziamenti crescenti nel tempo con un basso tasso di deterioramento. L'ABI in futuro si evolverà mettendo a disposizione piattaforme di formazione ed informazione al fine di favorire l'accesso a fondi europei, portando le imprese, le banche e le associazioni di categoria ad un rapporto più fluido fra loro.

Il dott. Tealdi, con grande semplicità e competenza, ha illustrato gli strumenti per il passaggio generazionale in agricoltura. In particolare, viene posta l'attenzione sull'uso di strumenti adeguati (società semplice, donazione, impresa familiare) per evitare controlli fiscali, dissidi fra soci e danni economici all'impresa garantendone un futuro. Per questi motivi il ruolo dell'associazione di categoria che accompagna l'imprenditore è fondamentale e non può essere esclusa. La dott.ssa Peterlini, con un intervento molto comunicativo ma non meno interessante degli altri, ha parafrasato in termini organizzativi gli argomenti di contratti di rete, Decreto

Flussi e codatorialità, facendo una lezione di come un'azienda deve gestire i collaboratori per un corretto funzionamento, con un coinvolgimento fuori programma del pubblico.

Infine il dott. Savastano ha avuto l'arduo compito di spiegare il complesso argomento della valutazione del merito creditizio anche alla luce della normativa ESG. Da quanto detto emerge una normativa molto complessa nella quale imprese ed istituti di credito devono muoversi ed attenersi: saranno meritevoli di credito le imprese che avranno una particolare cura del loro impatto ambientale che deve essere sostenibile. In quest'ottica Cassa Centrale favorisce la transizione ecologica grazie alle presenza sul territorio costante nel tempo stanziando fondi (1,3 miliardi dal 2024 al 2027).

Hanno concluso il convegno, per i saluti finali, Gianni Allegretti, Presidente della Fondazione Tosono e Silvio Bertoldi, Presidente della cooperativa di Sant'Orsola che ringraziando tutti i relatori, hanno dato appuntamento al 2026 per un evento che si augura diventerà punto di riferimento del settore.

L'UFFICIO PAGHE INFORMA



A cura dell'ufficio paghe di **CIA Trentino**



La Rete del lavoro agricolo di qualità dopo oltre dieci anni dalla sua istituzione. Le iniziative della Sezione territoriale di Trento

Ormai sono trascorsi oltre dieci anni da quando il Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, ha previsto l'istituzione presso l'INPS della Rete del lavoro agricolo di qualità (di seguito RLAQ), alla quale possono aderire le imprese agricole in possesso di determinati requisiti normativamente previsti. Le imprese agricole che intendono aderire devono distinguersi per il rispetto delle norme in materia di lavoro, legislazione sociale, imposte sui redditi e sul valore aggiunto.

Alla RLAQ sovrintende una Cabina di regia nazionale, avente la funzione di deliberare sulle istanze di partecipazione, mentre a livello provinciale sono state previste le Sezioni territoriali con funzioni di supporto per realizzare iniziative locali nel settore agricolo, in particolare, in materia di politiche attive del lavoro, contrasto al lavoro sommerso, alla organizzazione dei flussi di manodopera stagionale, nell'intermediazione fra domanda e offerta di lavoro.

La Sezione territoriale di Trento si è insediata il 3 febbraio 2022 dopo un importante confronto tra i rappresentanti dei lavoratori (Flai Cgil, FAI Cisl, Uila Uil) e delle associazioni datoriali del settore (Cia, Coldiretti, Confagricoltura) con la partecipazione del Commissariato del Governo, INPS, INAIL, Provincia Autonoma di Trento, Ragioneria territoriale dello Stato, Federazione Trentina della Cooperazione ed Ente Bilaterale Agricoltura Trentino.

Come evidenziato in recenti pubblicazioni, l'avvio della Sezione di Trento *“nasce dalla consapevolezza dei rischi e delle problematiche relative al lavoro stagionale sul territorio (che riguardano l'intero territorio nazionale) e risponde alla necessità di intervenire con misure di prevenzione volte a facilitare la cooperazione tra gli attori sociali e le istituzioni. All'attivazione della Rete a livello locale sottende anche l'obiettivo di prevenire e contrastare lo sfruttamento lavorativo, «facendo rete» e operando insieme con misure mirate e incentivanti che coinvolgano le aziende, sensibilizzino il territorio, promuovano l'informazione e condividano buone pratiche ed esperienze virtuose”*.

Anche grazie ai referenti del Progetto FARM e delle Università coinvolte (Università degli studi di Verona, Università statale di Milano e Università di Trento), la sezione trentina ha mosso i primi passi.

Tra le iniziative attuate dalla Sezione territoriale, vi è stata quella di promuovere l'adesione delle aziende, valorizzando la premialità nell'assegnazione di risorse finanziarie da parte della Provincia Autonoma di Trento. La Sezione territoriale di Trento ha difatti proposto all'Assessorato all'agricoltura, foreste, caccia e pesca, di valutare l'inserimento di meccanismi premianti della qualità sociale, specie nei confronti di quei soggetti che hanno aderito alla RLAQ.

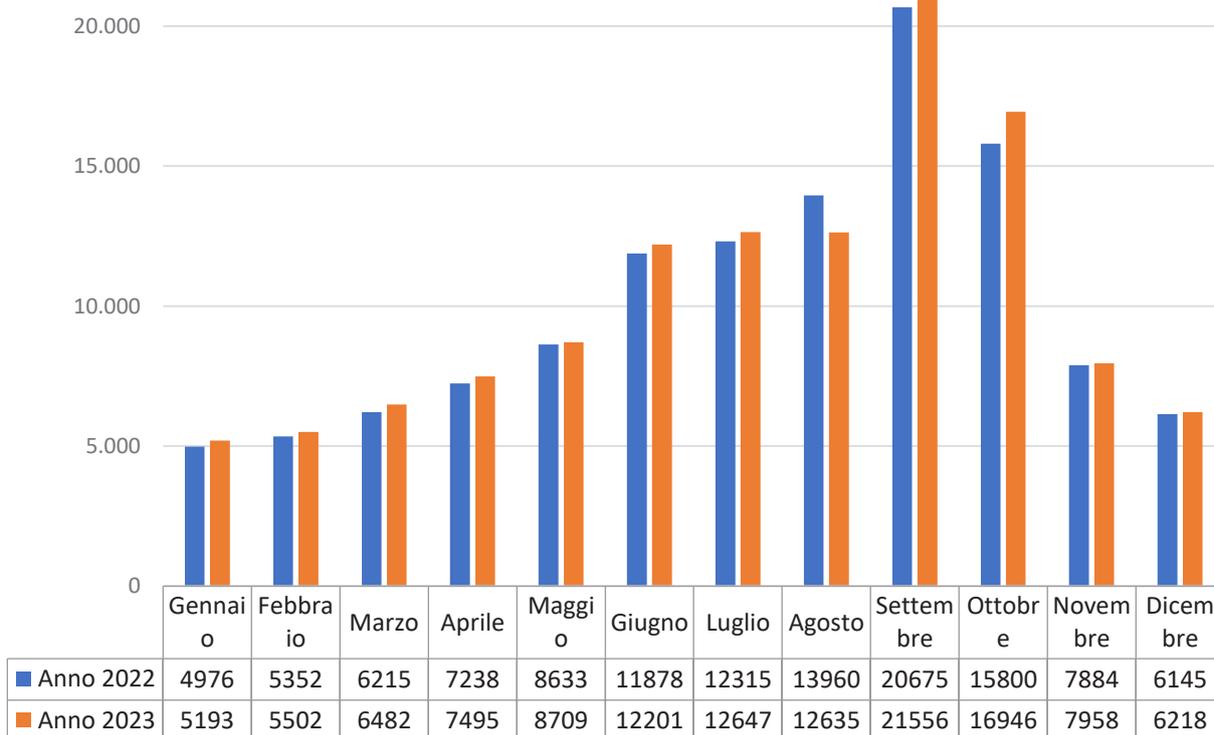
La Sezione territoriale ha anche posto particolare attenzione alla vigilanza sanitaria in agricoltura, specie per l'assolvimento dell'obbligo delle visite mediche pre-assuntive per i lavoratori stagionali. Tra le problematiche segnalate per l'organizzazione delle visite preventive, oltre alla scarsità di medici, è stato rappresentato l'elevato numero di lavoratori stagionali nonché l'assunzione degli stessi in un periodo ristretto (maggio-settembre). Come evidenziato dai dati dell'Osservatorio INPS sul mondo agricolo, il numero di operai agricoli durante il periodo della raccolta cresce in modo esponenziale, superando i ventimila addetti nel mese di settembre nella provincia di Trento.

La Sezione territoriale ha delineato alcune possibili iniziative per fronteggiare la problematica e favorirne la soluzione, coinvolgendo l'Unità operativa per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. La seduta del 6 agosto 2024 si è svolta con la partecipazione degli Organi di vigilanza, durante la quale sono stati esaminati i dati offerti dall'Osservatorio sul mondo agricolo INPS nonché segnalate le principali forme di irregolarità nell'impiego della manodopera riscontrate nel territorio provinciale; sul piano della informazione, si è così ritenuto di diramare un comunicato stampa, stante anche l'imminenza del periodo della raccolta delle mele e della vendemmia, prodotti agricoli di punta del territorio.

La Sezione di Trento ha altresì aderito lo scorso 24

¹ Rete lavoro agricolo di qualità: i vantaggi per le imprese, di Stefania Battistelli e Cristina Inversi, L'informatore agrario, N.22 - 28 luglio 2022.

Totale operai agricoli per mese



Fonte: Elaborazione su dati INPS - Osservatorio mondo agricolo.

settembre 2024 al Protocollo di intesa per favorire l'assunzione di manodopera in agricoltura tramite i Servizi per l'impiego della Provincia Autonoma di Trento anche ai fini del contrasto dell'intermediazione illecita.

Nei primi mesi del 2025 si è invece avuto un positivo confronto della Sezione territoriale con il Servizio lavoro della Provinciale Autonoma di Trento per la realizzazione di un percorso formativo volto

a favorire l'iscrizione alla RLAQ da parte delle aziende agricole trentine, affrontando vari temi relativi al mondo agricolo, tra i principali si segnalano quelli inerenti alla ricerca dei lavoratori, alla regolarità dei contratti per il reclutamento degli addetti, alla salute e sicurezza in ambito agricolo.

L'intento della Provincia autonoma di Trento è quello di sperimentare il progetto formativo, creando una evidenza delle aziende agricole trentine che hanno seguito l'iter formativo e hanno deciso, con maggiore consapevolezza, di aderire alla RLAQ, in tal senso è allo studio il coinvolgimento della Cabina di regia nazionale e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

In definitiva, le iniziative avviate in questi primi anni dal suo insediamento della Sezione territoriale di Trento evidenziano il serio impegno degli attori coinvolti verso la realizzazione di un sistema volto a favorire l'eccellenza in termini di qualità del territorio Trentino e al tempo stesso condizioni di maggior tutela per gli addetti del settore agricolo. mente tramite appuntamento.

IN BREVE

Cos'è

La **Rete del lavoro agricolo di qualità** è stata istituita presso l'INPS al fine di selezionare imprese agricole e altri soggetti indicati dalla normativa vigente che, su presentazione di apposita istanza, si distinguono per il rispetto delle norme in materia di lavoro, legislazione sociale, imposte sui redditi e sul valore aggiunto.



Come funziona

Per entrare a far parte della Rete del lavoro agricolo di qualità è necessario presentare la **domanda online** attraverso il servizio dedicato sul sito INPS inquadrando il qr code qui affianco.



CONTATTI UFFICI PAGHE

CLES

paghe.cles@cia.tn.it
0463/635003

TRENTO

paghe.trento@cia.tn.it
0461/1730482



730/2025



A partire da aprile è possibile presentare il modello 730/2025. Telefonate al CAF CIA per prenotare un appuntamento per il vostro 730 in una delle nostre sedi di Cles, Trento o Rovereto, o per portare la documentazione in uno dei nostri centri di raccolta.



CONTATTI UFFICI CAF
Centro di Assistenza Fiscale

TRENTO
0461/1730480

CLES
0463/635010

ROVERETO
0464/075100

segreteria@cia.tn.it

NOTIZIE DAL CAA



di **Simone Sandri**

responsabile uffici Centro Assistenza Agricola di CIA-Trentino



Termini dichiarazione del consumo dei Gasolio agricolo agevolato (UMA)

Tutte le aziende agricole che hanno ricevuto assegnazione di carburante agricolo agevolato nel 2024, **entro il 30 giugno**, devono presentare la dichiarazione di avvenuto impiego relativa ai quantitativi di carburante consumati e la giacenza presente al 31/12 di quello non utilizzato durante l'anno.

La mancata presentazione entro i termini comporta la segnalazione da parte di APPAG all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per i relativi controlli e sanzioni. Per chi ha già richiesto il gasolio agricolo agevolato per il 2025, si ricorda che tale dichiarazione è già stata già fatta insieme alla nuova domanda.

Domanda Unica PAC 2025 e misure PSR in Trentino: scadenze

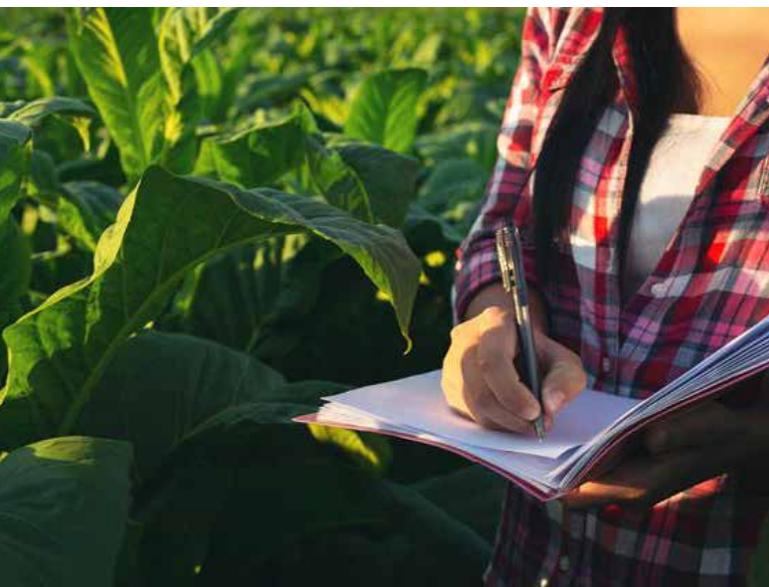
La campagna PAC/PSR 2025 è entrata nel vivo e **fino al 15 maggio 2025** gli agricoltori possono presentare le domande per accedere sia ai pagamenti diretti del primo pilastro (PAC) sia agli interventi a superficie e a capo del Programma di Sviluppo Rurale (PSR). La domanda PSR a superficie si articola nelle misure:

- *Misura SRA ACA 8.1 sfalcio dei prati:*
Contributo ad ettaro per aziende zootecniche che si impegnano a sfalciare i prati per almeno 5 anni, l'importo dell'aiuto varia in base al rapporto UBA /ha.
Per tale intervento è necessario avere la conduzione continuativa dei terreni per l'intero anno solare (dal 1° gennaio al 31 dicembre) da parte dell'azienda richiedente.

- *Misura SRA ACA 8.3 alpeggio*
Contributo per le aziende che gestiscono i pascoli di una malga con il pascolamento del bestiame, anche questo è un impegno quinquennale e bisogna rispettare alcuni requisiti quali il rapporto UBA/ha e il periodo di pascolamento. La durata dell'alpeggio deve essere per un minimo di 70 giorni tra il 01/06 e il 15/09, per le malghe di proprietà pubblica è necessario avere e mandare in Provincia i verbali di carico e scarico della malga predisposti dall'ente proprietario.
- *Misure SRA 15 ACA 15 e SRA 14 ACA 14 per le razze e le specie in via di estinzione*
Contributo a capo per chi si impegna ad allevare capi di razze in via di estinzione di razze bovine, ovine, caprine ed equine iscritte al libro genealogico o al registro anagrafico, che sono descritte nel bando. Per le specie in via di estinzione invece è un contributo ad ettaro per chi coltiva Mais di Storo e Spin di Caldonazzo.
- *Misura SRA 29 per l'agricoltura biologica*
Contributo ad ettaro per aziende che si impegnano a coltivare con il metodo biologico per almeno 5 anni, una superficie minima di 1 ha per il prato e 0,3 ha per le altre colture.
Anche per tale intervento è necessario avere la conduzione continuativa dei terreni per l'intero anno solare (dal 1° gennaio al 31 dicembre) da parte dell'azienda richiedente.
- *Misura 13 - indennità compensativa*
Misura che rientra ancora nel vecchio PSR e che consiste in un contributo ad ettaro per le zone svantaggiate. L'importo varia in base all'altitudine, alla pendenza e alla tipologia di coltura.

La domanda Unica si articola invece negli interventi:

- *BISS - Sostegno di base al reddito per la sostenibilità*
È il pagamento annuale disaccoppiato basato sul valore dei diritti all'aiuto che l'agricoltore detiene.
- *CRISS - Sostegno redistribuivo complementare al reddito*
È un aiuto complementare al reddito per favorire le piccole e medie aziende.
- *CIS YF - Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori*
È un aiuto riservato ai giovani di età compresa tra i 18 e i 40 anni, che si insediano con ruolo di capo azienda e dispongono di adeguati titoli di studio, di competenza o percorsi formativi definiti.
Il sostegno ha una durata massima di 5 anni a partire dal primo anno di presentazione della



domanda di pagamento per i giovani agricoltori e per un massimo di 90 ettari.

- *CIS - Sostegno accoppiato al reddito per superficie o per capo*

Si tratta di aiuti legati alla produzione, il cui importo dipende dalle superfici coltivate o dal numero di animali posseduti, e che richiedono il rispetto di specifici requisiti per ciascun settore.

- *Ecoschemi*

Gli ecoschemi sono interventi che remunerano gli agricoltori per specifiche pratiche benefiche per clima, ambiente, benessere animale e antimicrobico resistenza.

Ecoschema 1, livello 1: per la riduzione dell'antimicrobico

Misura che aspetta alle aziende zootecniche che utilizzano un basso quantitativo di antimicrobici o che si impegnano a ridurli.

Ecoschema 1, livello 2: adesione al sistema di qualità con pascolamento

Misura che aspetta alle aziende che rientrano nei parametri del primo livello e che portano gli animali al pascolo, certificate secondo il sistema di qualità per il benessere animale SQNBA.

Ecoschema 2: inerbimento delle colture arboree

Il pagamento spetta agli agricoltori che mantengono l'inerbimento spontaneo o seminato nell'interfilare delle colture arboree, con vari impegni.

Ecoschema 3: salvaguardia degli olivi di particolare valore paesaggistico

Il pagamento spetta agli agricoltori per il mantenimento e il recupero degli oliveti con valenza ambientale e paesaggistica.

Ecoschema 4: sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento

Il pagamento spetta agli agricoltori che eseguono l'avvicendamento almeno biennale sulle medesime superfici con la presenza di colture

leguminose e foraggere o da rinnovo, inserendo nella rotazione una coltura miglioratrice proteica o oleaginosa o almeno una coltura da rinnovo. *Ecoschema 5: misure specifiche per gli impollinatori*

Il pagamento spetta agli agricoltori per il mantenimento di una copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettarifere e pollinifere) a perdere, seminate, nelle superfici con colture arboree o a seminativo.



CONTATTI UFFICI CAA Centro Assistenza Agricola

TRENTO

caa.trento@cia.tn.it
0461/1730485

CLES

caa.cles@cia.tn.it
0463/635002

ROVERETO

caa.rovereto@cia.tn.it
0464/075104

TIONE

michele.marchetti@cia.tn.it
0465/765003

BORGO VALSUGANA

andrea.zampiero@cia.tn.it
0461/757417



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di **CESARINO TORGHELE**

RECAPITI CIA AGRICOLTORI ITALIANI DEL TRENTINO

Per contattare i nostri uffici i numeri corretti sono:

- sede di TRENTO 0461.1730440
- sede di CLES 0463.635000
- sede di ROVERETO 0464.075100
- sede di TIONE 0465.765003
- sede di BORGO 0461.757417



I dettagli delle sedi CIA e **i contatti diretti di tutto il personale** sono disponibili inquadrando il qr code.

NOTIZIE DAL PATRONATO



a cura dell'ufficio Patronato Inac



Domande progettone stagionale 2025

Dal 01/04/2025 fino 30/05/2025 è possibile ripresentare al patronato INAC le domande del progettone stagionale 2025.

Per presentare domanda è necessario possedere i seguenti requisiti:

- essere in stato di disoccupazione o essere lavoratore autonomo, non iscritto alla relativa gestione previdenziale, percettore di un reddito presunto inferiore ai 4.800,00 euro nell'anno di presentazione della domanda
- aver sottoscritto il Patto di Servizio con il Centro per l'Impiego
- essere residente e domiciliato in provincia di Trento da almeno 5 anni continuativi al momento della domanda o da 10 anni nel corso della vita purché residente e domiciliato da almeno un anno in provincia di Trento al momento della domanda
- avere un'età anagrafica, al momento della domanda, di almeno 49 anni per le donne e 53 per gli uomini (per chi è iscritto alla legge 68/99, il requisito è di almeno 44 anni per le donne e 48 per gli uomini).
- possesso della dichiarazione ICEF relativa al reddito dei due anni precedenti

La domanda di Progettone stagionale va presentata presso il patronato ed ha validità sia per le attività

di servizi che per quelle di valorizzazione ambientale (cantieri nel verde).

Invitiamo gli interessati a prendere appuntamento presso la sede del patronato INAC più vicina.

Domanda di contributo provinciale ai coltivatori diretti operanti in zona svantaggiata ed agli allevatori aderenti ad un fondo complementare pensionistico

Avvisiamo che dal **05/05/2025** si inizierà la presentazione delle domande di contributo erogato dalla Provincia per:

- coltivatori diretti, operanti in zona svantaggiata, per i versamenti previdenziali effettuati all'inps relativi all'anno 2024
- gli allevatori, in zona svantaggiata, che hanno effettuato versamenti ad un Fondo Complementare pensionistico nell'anno 2024 ed impiegano un monte ore minimo annuale di 500 ore come risultante dall'ultimo fascicolo aziendale convalidato. **Rispetto all'anno passato c'è l'estensione a tutti i tipi di allevamento.**

Per prendere appuntamento o per altre informazioni contattate i nostri uffici/recapiti di zona entro il **06/06/2025**.



CONTATTI UFFICI PATRONATO INAC

TRENTO
0461/1730484

CLES
0463/635004

TIONE
0465/765003

BORGO VALSUGANA
0461/757417

ROVERETO
0464/075100



BEN ARRIVATA VERONICA!

*Congratulazioni alla
mamma Eleonora!
La direzione e tutti i tuoi
ex-colleghi della CIA*

Assunzioni

PRIMA DI ASSUMERE	Occorre inviare la Denuncia Aziendale all'INPS e fare l'iscrizione all'INAIL
COSA SERVE PER L'ASSUNZIONE	Per lavoratori italiani e comunitari occorre essere in possesso dei documenti di riconoscimento e del codice fiscale (anche del coniuge se presente in Italia). Per i lavoratori extracomunitari in aggiunta occorre il permesso di soggiorno. L'assunzione deve essere inviata online al Ministero del Lavoro almeno il giorno precedente l'inizio del lavoro.
ASSUNZIONI DI MINORI	Possibile dai 16 anni compiuti con visita medica preventiva, assolta dal medico del Sistema Sanitario Nazionale
PAGA ORARIA LORDA	- ora ordinaria € 8,98 - ora straordinaria € 10,854 - ora festiva € 11,565 Sono Straordinarie le ore eccedenti le 8 giornaliere o le 44 settimanali. Festive le ore domenicali o festive.
CONTRIBUTI RACCOGLITORI	€ 12,28 circa per giornata lavorata di 6,5 ore, di cui € 5,60 circa a carico del lavoratore
RIMBORSO SPESE	Al datore di lavoro spetta il rimborso di € 5,00 per pasto e di € 6,00 per pernottamento
PAGAMENTO SALARI	Ricordiamo il pagamento degli stipendi solo in modo tracciabile.
PERIODO DI PROVA	5 giorni lavorativi per contratti superiori ai 30 giorni o per fase lavorativa. Va comunque fatta l'assunzione dal giorno prima dell'inizio del lavoro.
INFORTUNIO	Ogni infortunio va denunciato all'INAIL entro 48 ore . In caso di ritardo od omissione della denuncia ci sono sanzioni molto elevate a carico dell'azienda
CASI IN CUI NON SERVE L'ASSUNZIONE	Si presume gratuito il lavoro di parenti e affini del titolare dell'azienda fino al 6° grado . Parenti: 1° grado: genitori-figli; 2°: fratelli, nonni-nipoti; 3°: nipoti-zii; 4°: cugini; 5°: figli di cugini. Affini: 1° grado: suoceri; 2°: cognati (fratelli e sorelle del coniuge); 3°: zii del coniuge, nipoti (di cui il coniuge è zio/a); 4°: cugini del coniuge e figli di nipoti. Nel caso di società occorre verificare la tipologia.
ADEMPIMENTI SICUREZZA	Quando in azienda vi sono dipendenti bisogna adempiere a Redazione DVR, Nomina e formazione RSPP, Nomina e formazione Addetti Antincendio e Primo Soccorso, Formazione lavoratori in materia di salute e sicurezza (se dipendenti con n. giornate l'anno > 50 presso stessa azienda o se svolgono mansioni con rischi specifici*), Nomina del Medico Competente e Sorveglianza Sanitaria (a seconda della valutazione dei rischi specifici* con particolare attenzione ai minorenni). * Lavoratori con mansioni con rischi specifici sono per esempio operai qualificati o specializzati, lavoratori che utilizzano mezzi agricoli, operai che effettuano lavori con requisiti professionali specifici, esposizione rischio rumore, microclima, agenti chimici, ecc.
SCAMBIO DI MANODOPERA	Avviene fra piccoli imprenditori agricoli, sia coltivatori diretti che imprenditori (titolari di azienda con partita IVA), che svolgono l'attività agricola anche in via accessoria purché non occasionale e non finalizzata al mero autoconsumo, anche a mezzo dei loro familiari o dipendenti. Sono escluse le società . Lo scambio deve essere effettivo (senza alcun pagamento).

Le informazioni qui contenute sono una sintesi. Ogni caso specifico va valutato con attenzione, verifica con i nostri uffici gli adempimenti necessari per te!

Hai bisogno di un supporto?

I nostri **uffici paghe e formazione** sono a disposizione
Trento 04611730482 | Cles 0463635003 | Rovereto 0464424931





FORMAZIONE CONTINUA 2025



CORSO LA SALUTE DEL SUOLO AGROFORESTALE

22 e 29 maggio 2025 - BOSENTINO
Partecipazione gratuita



CORSO TECNICO SUGLI ASPETTI AGRONOMICI DELLA COLTIVAZIONE DELLE PIANTE OFFICINALI

dal 23 maggio al 13 giugno 2025 - RAVINA



ABILITAZIONE DI TRATTORI AGRICOLI E FORESTALI A RUOTE

Corso BASE: 6 e 7 giugno 2025 - MEZZOCORONA
Corso AGGIORNAMENTO: 28 maggio 2025 - TRENTO / 6 giugno - ONLINE



SICUREZZA LAVORATORI - CORSO BASE e AGGIORNAMENTO RISCHIO MEDIO

24 e 25 giugno 2025 - TRENTO



ABILITAZIONE ALL'UTILIZZO DEL CARRO RACCOLTA IN SICUREZZA

Corso neo conduttori: 26 e 27 giugno 2025 - MEZZOCORONA e TON
Corso aggiornamento: 2 settembre 2025 - ONLINE



ABILITAZIONE ALL'ACQUISTO E USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Corso primo rilascio: dal 4 al 18 novembre 2025 - TRENTO e ONLINE
Corso rinnovo: dal 20 al 27 novembre 2025 - TRENTO e ONLINE



INFO E ISCRIZIONI



SPORTELLO

INFO CER



LE COMUNITÀ ENERGETICHE
RINNOVABILI PER LE IMPRESE

il tuo punto digitale

Per supportare le imprese trentine che intendono approfondire il tema delle Comunità Energetiche Rinnovabili la Camera di Commercio di Trento mette a disposizione uno sportello dedicato

Un servizio gratuito in cui professionisti esperti saranno a disposizione dell'impresa per rispondere ai quesiti proposti e per fornire chiarimenti di carattere generale ed operativo



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

pd punto
impresa
digitale

impresadigitale@tn.camcom.it
0461 887251

PER PRENOTARE LO SPORTELLO:
[www.tn.camcom.it/Comunità Energetiche Rinnovabili](http://www.tn.camcom.it/Comunità_Energetiche_Rinnovabili)





GITA ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE

Alto Adige martedì 25 marzo 2025



a cura dell'associazione
Donne In Campo Trentino

La sera di martedì 25 marzo, durante il rientro a Trento, c'era sul pulmino un'atmosfera di allegria contagiosa. Ci sentivamo tutte cariche di idee e voglia di fare. Il motivo di tanto entusiasmo era la giornata intensa e ricca in quattro tappe, appena trascorsa in Alto Adige.

La prima tappa prevedeva la visita all'Azienda orticola Gerwies di Bronzolo, dove Christopher e Paul, con entusiasmo e passione, ci hanno introdotto ai principi e alle motivazioni dell'agricoltura biologica-sinergica ovvero quel sistema di coltivazione che sfrutta le relazioni tra piante, il terreno non ha bisogno di essere lavorato o concimato ma deve essere costantemente coperto. Ci hanno sottolineato l'importanza di ristabilire una connessione con la natura attraverso gesti semplici e spontanei, come toccare la terra o camminare a piedi nudi sull'erba. Abbiamo poi gustato un frullato verde estremamente gustoso di loro produzione.

La seconda tappa chi ha portate a Maso Feller a Laion, un'azienda zootecnica gestita da una giovane e dinamica coppia: Monika e Gunther. Abbiamo visitato la stalla e osservato le mucche che, pacifiche, continuavano a ruminare nonostante la nostra presenza. Molto apprezzate la pulizia e l'ordine del luogo, nonché l'evidente attenzione per il benessere degli animali. I pa-

droni di casa ci hanno illustrato la storia del maso che gode di una vista spettacolare sullo Sciliar, i progetti futuri e il loro lavoro impegnativo ma gratificante. Infine gustato un ottimo pranzo "semplice" a base di alimenti di loro produzione. Indimenticabile lo yogurt con la marmellata di ribes rosso e nero.

Terza tappa al Maso Pfliegerhof di S.Osvaldo - Castelrotto, dove, a 800 metri di altitudine, vengono coltivate fin dal 1982 erbe bio. Il luogo è veramente un paradiso, con i ruderi di un vecchio castello e, sorpresa, delle oche, che si muovono indisturbate tra i terrazzamenti in cerca di lumache. Abbiamo visto anche un lama, al momento infortunato, addetto al controllo delle erbe infestanti. Una guida ci ha descritto brevemente i sistemi di coltivazione e fatto conoscere alcune piante che sono già state messe a dimora.

L'ultima tappa infine alla Griesbauerhof di Bolzano, dove Georg ci ha accolto nel suo vigneto per una visita seguita da una degustazione vini. Dalle sue parole si percepisce l'orgoglio di portare avanti, con la moglie Margareth, la tradizione della sua terra e della sua famiglia, viticoltori da secoli.

Abbiamo qui inoltre avuto il piacere di conoscere Antonia Egger, la presidente delle Baeuerinnen, l'associazione delle donne contadine della provincia di Bolzano che vanta ben 17000 iscritte. Ci ha parlato dei progetti futuri e dei problemi delle agricoltrici che vengono affrontati con il sostegno dell'organizzazione. Ha sottolineato l'importanza della sensibilizzazione già nelle scuole, per far capire, a partire dai più piccoli, il valore del lavoro che ogni contadina svolge per la propria famiglia e per la comunità. Antonia Egger sprigiona entusiasmo e forza concreta non solo con la sua presenza, ma anche attraverso le sue parole. Sentendola parlare, mi chiedevo come mai non fossi già in un maso ad allevare mucche o a coltivare orticole! L'auspicio anche della nostra Presidentessa Marisa Corradi è che in futuro le nostre associazioni possano promuovere iniziative condivise volte a valorizzare il nostro fondamentale lavoro.

Tra brindisi, chiacchiere, risate e scambi di idee si è conclusa così una bella giornata.

Noi di Donne in Campo siamo tornate felici, ispirate dalle tante cose nuove viste, con una voglia rinnovata di fare e di essere gruppo.

Se, come dice Antonia: "ogni contadina è una vita speciale", che forza propulsiva potrà mai essere una associazione forte e coesa di "contadine"?





CONSIGLIO EUROPEO DEI GIOVANI AGRICOLTORI OSPITE DI AGIA



a cura di **AGIA Trentino**

Dal 9 all'11 aprile, in Emilia-Romagna Agia ha ospitato una nuova tappa del Working Group Ceja, il Consiglio europeo dei giovani agricoltori.

Obiettivo: approfondire i temi della più stringente attualità per l'agricoltura Ue, dalla gestione delle risorse idriche ai metodi di produzione sempre più sostenibili e hi-tech, fino al ruolo della cooperazione. Tre giorni di visite tecniche tra le aziende del territorio e sessioni di lavoro, per portare avanti l'attività del Ceja nel suo contributo agli interventi Ue per i giovani, in particolare, alla strategia per il ricambio generazionale.

“Abbiamo sottolineato con forza e continueremo a farlo nelle istituzioni che il ricambio generazionale è, e deve essere, una priorità che riguarda tutti, non solo noi giovani” sottolinea il nostro vicepresidente di Agia Trentino, Elia Bettelli.

Anche Elia, componente del Ceja, era presente con gli oltre 60 rappresentanti delle organizzazioni agricole under 40 di tutta Europa che sono arrivati mercoledì a Mercato Saraceno guidati dal presidente del Ceja

Peter Meendendorp e dal vicepresidente Matteo Paggiarani, di Agia-Cia Romagna: “Vedersi qui in Italia significa raccontare i territori e degustare i prodotti locali, raccontare come la nostra agricoltura negli anni si sia resa forte anche grazie all'aggregazione. Altro argomento fondamentale è trovare le migliori soluzioni per la gestione delle acque, del territorio e del rischio nelle zone più svantaggiate. La Commissione europea ha lanciato recentemente la Strategia per la resilienza idrica e anche noi giovani europei stiamo preparando un documento unitario, il lavoro continua”.



© FreshPlaza

PARTECIPA!

Prossima riunione dell'Associazione aperta a tutti i giovani agricoltori interessati **martedì 20 maggio ore 20:00 sede CIA di Trento, via Maccani 199**

Ti aspettiamo! (agia@cia.tn.it - 04611730489)

Giovani Agricoltori AGIA
Gruppo WhatsApp





Fiorenzo Varesco

Chef e titolare dell'Osteria Storica Morelli di Canezza di Pergine



Appassionato ricercatore e entusiasta divulgatore dei prodotti e produttori trentini, Fiorenzo nella natura e nei boschi trova elementi da utilizzare in cucina. Erbe spontanee o coltivate nell'orto, formaggi di malga affinati nella cantina dedicata, salumi preparati con antichi saperi, ricette e piatti che raccontano il Trentino a tavola. info@osteriastoricamorelli.it

COME TI È VENUTA?

Hai provato a cimentarti con la ricetta del nostro chef? Raccontarci come ti è venuta: mandaci foto/video o i tuoi commenti con l'hashtag #agricolturaintavola a redazione@cia.tn.it, su telegram oppure su facebook

L'AGRICOLTURA IN TAVOLA

La ricetta dello chef

CANEDERLOTTI DI PANE DI SEGALE CON PANCETTA E RICOTTA AFFUMICATA

Tipico piatto di recupero per il pane di segale ed il formaggio troppo stagionato. Si possono mangiare come primo oppure sono ottimi anche come contorno a carni in umido

INGREDIENTI per 8 persone

500 g Pane di segale secco grattugiato
600 ml Latte
6 Uova
250 g Ricotta fresca
60 g Farina integrale
300 g Formaggio stagionato grattugiato grosso
50 g Erba cipollina

per il condimento:

200 g Burro
150 g Pancetta affumicata
150 g Ricotta affumicata

PROCEDIMENTO

Unire il latte, le uova e la ricotta e mescolare bene. Aggiungere il composto al pane grattugiato e mescolare. Unire il formaggio, la cipollina e la farina. Rimescolare bene e lasciar riposare almeno 2 ore. Quindi fare dei piccoli canederli (palline) e cucinarli per almeno 15 minuti in abbondante acqua non molto salata, essendo il composto già saporito.

A parte rosolare la pancetta nel burro. Scolate i canederlotti, grattugiateci sopra la ricotta affumicata e finiteli con la pancetta ed il burro.



NOTIZIE DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH



di **Silvia Ceschini**

responsabile Ufficio comunicazione e relazioni esterne Fondazione Edmund Mach



FONDAZIONE
EDMUND MACH
dal 1874

Tecnico superiore per il verde “sostenibile”, iscrizioni entro il 30 giugno

Dopo nove edizioni si rinnova e rafforza le tematiche legate alla sostenibilità ed al cambiamento climatico. Il corso post diploma per Tecnico Superiore del Verde, ideato e organizzato dalla Fondazione Edmund Mach, partirà il 22 settembre e c'è tempo fino al 30 giugno per iscriversi.

Il percorso formativo, rivolto a tutti coloro che intendono avvicinarsi al mondo del verde ornamentale, con l'obiettivo di diventare dei veri giardinieri professionisti, ha saputo nel tempo farsi conoscere al di fuori dei confini provinciali come testimoniato dai numerosi iscritti da fuori regione.

La formazione, della durata di due anni, mira allo sviluppo di conoscenze e competenze operative riguardanti la progettazione, realizzazione e manutenzione di aree verdi pubbliche e private, oltre ad affrontare nuovi sistemi di verde innovativo.

Il corso è a numero chiuso per un massimo di 25 partecipanti, pertanto all'iscrizione fa seguito un test d'ingresso ed un colloquio motivazionale.

Per ulteriori informazioni consultare il sito www.fmach.it o contattare la segreteria dei corsi di alta formazione professionale corsi@fmach.it



Vinality, premiata FEM al concorso enologico degli istituti agrari

Dopo l'oro alla gara nazionale degli Istituti Tecnici Agrari, la Fondazione Edmund Mach ottiene un altro importante riconoscimento a Vinality, conquistando il primo posto nella categoria vini bianchi fermi al Concorso

Enologico per Istituti Agrari d'Italia, organizzato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e dal CREA in collaborazione con la Rete nazionale delle scuole enologiche.

Lo scorso 8 aprile, nel terzo giorno della manifestazione a Verona, si è svolta la cerimonia di premiazione alla presenza delle cariche ministeriali.

A ritirare il premio, ottenuto con il Trentino DOC Gewurztraminer 2023, sono stati il dirigente del Centro Istruzione e Formazione, prof. Manuel Penasa, il docente Rino Minutolo e le due studentesse del Corso Enotecnico Giulia Pisetta e Giorgia Miotto.



Il torrente Noce, “corridoio ecologico” protagonista della ricerca europea

Si è concluso nei giorni scorsi, presso la Fondazione Edmund Mach, il meeting scientifico del progetto europeo RIPARIANET, finanziato dalla partnership BIODIVERSA+, con l'obiettivo di approfondire strategie innovative per la tutela delle zone riparie. Si tratta di aree di interfaccia tra l'ambiente terrestre e i corsi d'acqua che risultano fondamentali per la biodiversità e i servizi ecosistemici e sono spesso soggette a pressioni antropiche che ne compromettono la funzionalità ecologica.

Avviato nel 2023, il progetto RIPARIANET si concentra sullo studio delle reti riparie lungo i corsi d'acqua, riconoscendole come veri e propri “corridoi ecologici” in grado di connettere diversi habitat nonostante occupino una superficie relativamente ridotta all'interno dei bacini idrografici. Attraverso l'integrazione di dati



raccolti sul campo, immagini satellitari e modelli spaziali, il progetto intende individuare aree prioritarie per la conservazione basandosi su criteri di connettività e funzionalità ecologica.

MACCHINE AGRICOLE

M.10.1W VENDO portapalles Tonini da 5 cassoni portata 80 quintali. **Info 3392474972**



M.10.3 VENDO Robot di mungitura DeLaval. Prezzo da concordare. **Info 3297204951**



M.10.4W CERCO motoagricola 3 ruote costruite da officina Paoli in Val di Non anni 65. Modello con motore 1100 benzina o diesel con freno anteriore ribaltabile e bloccaggio. **Info 3473625639**



M.11.1 VENDO atomizzatore portato Meister APR 400, capacità 400 litri, serbatoio lava circuito, pompa in ottone, ventola octagon da 80, doppia raggiera con ugelli atr e antideriva, valvole elettriche 4 settori regolabili, comando elettrico con regolazione della pressione, circuito lancia separato con regolatore di pressione e manometro, atomizzatore del 2018, usato due volte. **Info 3927250431**



M.11.2W VENDO trivella in ottimo stato con due punte (cm 30 e cm 40) con ricambi punte €700. **Info 3398664934**



M.11.3 VENDO pala ribaltamento idraulico nuova mai usata. **Info 3336837308**



M.11.4 VENDO atomizzatore Weibl 500lt portato in ottime condizioni. **Info 3336837308**

M.11.5 VENDO escavatore ragno Euromach 85 quintali in buone condizioni per fine utilizzo cantiere. Prezzo da concordare. **Info 3386709078**

M.11.6 VENDO giostra Fella m 2,90 ottime condizioni. Prezzo da concordare. **Info 3492893567 o 3479801748**



M.11.7W VENDO Atomizzatore Steiner portato 5hl, Torretta, ventola girevole, tripli ugelli, paratia, comando Arag Bravo300, ottime condizioni. **Info 3470601032**

M.11.8W VENDO atomizzatore Steiner 500 litri con torretta girevole e elettrovalvole anno 2015 tutto tagliando novembre 2023 dal produttore. Cambio per necessità di modello da 6 hl. **Info info@impiantimenapace.com**

M.11.9W CERCO rimorchio stretto. **Info info@impiantimenapace.com**

M.11.10W VENDO Atomizzatore turbo Matic in ottimo stato 500 litri torretta girevole elettrovalvole. Cambio per necessità di un modello 6 hl. **Info info@impiantimenapace.com**



M.12.1W VENDO carro raccolta Oskar - Val di Non. Con rimorchio di trasporto e due ceste. Completo, tenuto bene e sempre al coperto. Ottimo carro! Euro 16800 trattabili. **Info 3408466933**

M.12.2W VENDO aratro per trattore marca G. Benini, misura 4. **Info 3453598362**

M.12.3W VENDO fresa per trattore marca Maschio, larghezza m 1,60. **Info 3453598362**

M.12.4 VENDO carro raccolta K4 in buone condizioni anno 2012 con ceste raccolta. **Info 3409338219.**



M.12.5W VENDO atomizzatore Steiner portato lt.500 telaio zincato, cisterna con vasca lavamani e vasca lavacircolo, pompa in ottone, gruppo ventola girevole con torretta 33", chiusura laterale sinistra del flusso d'aria idraulica, doppio circuito per sistema antideriva azionabile dal posto di guida della trattore, ugelli a testina tripla con antigoccia + ugelli doppi per antideriva, elettrovalvole con computer multifilare Bravo 400s, cardano, luci led. **Info 335310752**

M.01.1 VENDO carrello elettrico usato, marca TCM modello FB 25 H4 con propulsione elettrica, portata 25 q.li, ruote gemelle anteriori e singole posteriori sostituite nel 2018, altezza di sollevamento 5500 mm, montante a due sfilii altezza con minima di 3,30 mt, batterie sostituite nel 2018. In vendita per scarso utilizzo. Pompa freni da revisionare o sostituire. Prezzo: € 4.000,00 trattabili. **Info 3498788578**

M.02.1 VENDO pedana per potatura da applicare al trattore con avanzamento idraulico e freno per inutilizzo. **Info 3386709078**

M.02.2 VENDO Trattore Landini mod. 5530F. Non dispone di doppia trazione né di inversore; dotato di trinciatutto, fresa e bilico. Anno 1991, ore 3800, appena tagliando. **Info ore pasti 3482850309**

M.02.3W VENDO Falciatrice BCS modello 630, Diesel, lama 160, ruote in gomma e in ferro con puntoni. **Info 3807177575**

M.05.1 VENDO sega circolare per tagliare la legna con lama Widia 220 watt per inutilizzo. **Info 3386709078**

TERRENI

T.09.2W VENDO prato di Fuji Fubrax in piena produzione 10 anni in cc Banco; parte strada fila parte 2 file e strada; completamente meccanizzabile. Prezzo 18/20 euro m2. Superficie circa 4000 m2, libero in qualsiasi momento. **Info 3469736075**

T.10.1W VENDO terreno mezza collina Volano nord, impianto di Chardonnay B.S. e Sauvignon bianco mq. 3050. **Info 3351932241**

T.10.2W CERCO terreno agricolo comune di Cles e comuni limitrofi. Valuto qualsiasi offerta. **Info 3386893380**

T.11.1W VENDO casa di campagna in buono stato conservativo con annessa di fronte stalla e fienile, area cortivilla e giardino, pozzo privato per acqua, alcuni boschi di querce a circa 750 mt di altitudine nei pressi di Sestola (MO). **Info 3493928857**

T.11.2 VENDO terreno agricolo, frutteto, sito in Sanzeno (c.c. Predaia), mq 9655. Presenta ampia area pianeggiante in parte coperta da reti antigrandine. Terreno suddiviso in particelle, possibilità di vendita a più acquirenti. Tutta l'area è piantumata e servita dal consorzio irriguo. **Info 3495698779**

T.11.3 VENDO a Tuenno nel comune di Ville d'Anaunia terreno coltivato a Golden di 3324 mt situato in loc. Ponta. Il terreno è in pendenza e i trattamenti possono essere effettuati con atomizzatore. **Info 3389834748**

T.11.4 VENDO vigneto circa 2200 mq con zona boschiva a monte per un totale di circa un ettaro, annesso piccolo edificio di due piani come deposito attrezzi, zona Nomi. **Info 3478372824**

T.12.1 VENDO terreno di mq 1910 a Cagno', sito in area agricola secondaria limitrofa al paese, da piantumare, indicato per eventuale deposito agricolo con possibile conversione in area edificabile. **Info (solo Whatsapp) 3935292006**

T.12.2 VENDO bosco ceduo di 54.000 mq privato a S. Margherita di Ala (TN) ad € 20.000 accessibile dalla strada comunale "Romana" asfaltata fra le frazioni "Mòri" e "Sgardaiolo". Orientato verso sud - ovest. Le piante sono latifoglie di carpino, rovere, orniello. Si possono fare tagli annuali di legna. **Info 340 3155601**

T.01.1 CERCO terreni in affitto zona Livo. **Info 3456412091**

T.02.1 VENDO terreno (fianco strada) di 6000 mq circa nel comune di Predaia, località SPIN a 100M dal rifugio Predaia (Todeschi). **Info 360882643**

T.02.2 VENDO terreno agricolo coltivato a Pinot grigio di metri 3000 circa zona Trento sud, dotato di impianto irriguo e fronte strada. **Info 3398703691**

T.02.3W VENDO terreno di 2377 metri coltivato a Fuji biasse. Anno di impianto 2017. Terreno in pendenza con buona esposizione. Strade per le varie lavorazioni con trattore/carro raccolta. Comodo accesso da strada statale. Zona Cagnò. **Info 3458457399**



T.02.4W VENDO a Lavis (località Ospili vicino all'uscita superstrada in zona comodamente accessibile) lotto regolare di mq 6.645 coltivato a frutteto di quattordici anni, qualità Royal Gala e Golden delicious; con impianto di irrigazione e antibrina e pozzo privato; possibilità di collegamento a impianto a goccia Co.Mi.Fo. **Info 3932121433**

T.03.1 VENDO Nel C.C. Tuenno vendo frutteto in località Dampira (pp. ff. 612 e 614/1) totale mq. 1450. **Info 3481088568**

T.03.2 VENDO terreni agricoli a frutteto in comune di Sporminore, di varie metrature per un totale di 8200 mq, anche separatamente. Vera occasione a partire da 11 euro al metro quadrato trattabili. **Info 3358339394**

T.04.1 VENDO frutteti nel comune di Sanzeno c.c. Banco localita' "Zisembra" mq. 2.278; c.c. banco localita' "Solena", mq. 4.033. **Info 3381339975**

T.05.1W OFFRO metto a disposizione terreni per lo sfalcio o per pascolo nel Comune di Commezzadura fr. Deggiano. **Info 3498161754**

T.05.2 VENDO terreno coltivato a vigna, attualmente affittato con scadenza 2032. Comune catastale Folaso (Isera). 2.182 mq. Prezzo di vendita 65.000 euro. **Info 328 2758500**

T.05.3 VENDO due lotti di bosco. Comune catastale Lenzima. Metri quadrati 3.574 e 2.996. Prezzo di vendita totale 7.000 euro. Vendibili anche separatamente. **Info 328 2758500**

VARIE



V.08.5 VENDO 3 cavi per saldatrice 10 metri l'uno da 50 mm quadri. Prezzo 50 euro l'uno. **Info 3332114487**

V.09.1 VENDO due vasche vendemmia in acciaio inox. Misure 1,40m x 1,40m per altezza 60cm. 800€. **Info 3394281863**



V.09.2W VENDO torchio usato ma in buone condizioni. Prezzo: 300 euro. **Info 3287764709**

V.10.1 VENDO due asini maschi di circa 1 anno, cippati. **Info Andrea 3389591987**

V.11.1W VENDO attrezzatura varia per preparare e insaccare salami: insaccatrice, tritacarne, vasche in legno. **Info solo interessati 3477472873**

V.11.2W CERCO carro pellets porta 4 bins monoasse con ruote esterno cassone portata 40 ai 50 ql. Se possibile freno idraulico. **Info 3473625639**



V.11.4W VENDO forche Falconero usate poco. €170. **Info 3398664934**



V.11.5W VENDO circa 2000 metri di archi e pali per coperture piccoli frutti. Ottimo prezzo. **Info 3473178468**

V.11.6W VENDO fieno primo taglio in balloni diametro 120 cm, a richiesta possibilità anche di trasporto. Zona Predaia. **Info 3467859378**

V.12.1 VENDO fieno primo taglio prodotto da agricoltore associato CIA-Toscana in provincia di Pisa, prezzo 90€ a tonnellata. **Info 3803062322**

V.12.2W VENDO 2 igloo per vitelli in vetroresina, misure 1m x 1,70 m. Prezzo trattabile. **Info 3807177575**

V.12.3W VENDO Tronchi di noce nazionale. Prezzo trattabile. **Info 3807177575**

V.12.4W VENDO fieno in balloni da circa 4 quintali. Zona Trento. Possibilità trasporto nelle vicinanze. **Info 3489609769**



V.01.1 CERCO tazza doppia mangime per vacche completa di staffe usata (come foto). **Info 3888992687**



V.01.2 CERCO una pressa (come foto) per forme di formaggio usata. **Info 3888992687**



V.01.3W VENDO porta cassoni cingolato Berry in ottime condizioni con pedana smontabile in pochi minuti. Prezzo da concordare. **Info 3336837308**

V.01.4 VENDO per cessata attività tralicci supporto vasi fragoline ml 6; tralicci supporto vasi lampone; vasi fragoline l 4,5; vasi lampone l 6,5; tubi fertirrigazione, reti ombreggianti. **Info 3478364902**



V.01.5 REGALO a chi se li porta via, silos per mangime di varie dimensioni come da foto. **Info 3357324665**

V.02.1W VENDO cisterna gasolio capacità 10 hl in ferro con vasca a tenuta stagna. Zona Predaia. **Info 3467859378**

V.03.1W VENDO botte liquame da 80 quintali Vaia, doppio asse, turbina con gettone. **Info 3807177575**

V.03.3 VENDO fieno 1° e 2° taglio. **Info 337458454**



V.03.4W CERCO animali da portare in alpeggio in malga per la stagione estiva (giugno-settembre). La malga si trova in val di Non ed è predisposta per accogliere animali NON in lattazione, possibilmente bovini ed equini. **Info 3516155052**

V.03.5W VENDO Vitello maschio razza bruna svezato di circa 5 mesi. **Info 3807177575**

V.04.1 CERCO Signora di Torcegno che qualche mese fa mi ha fatto vedere un terreno misto bosco a Torcegno in risposta ad un mio annuncio. Chiedo di essere gentilmente ricontattato perché ho perso il suo numero. **Grazie 3406656016**

INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

È possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet www.cia.tn.it semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.

Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

PER PUBBLICARE UN ANNUNCIO CONTATTACI:

tel: 0461 17 30 489 fax: 0461 42 22 59
 mail: redazione@cia.tn.it web: www.cia.tn.it
 telegram: @ciatrentinobot

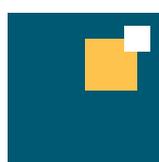
Trova la
Cassa Rurale
più vicina
a te.



**LO SPIRITO CHE ANIMA QUESTA COMUNITÀ
È LO STESSO DELLE NOSTRE CASSE RURALI.**



Supportiamo ogni giorno i vostri progetti perché crediamo
che la ricchezza di una comunità passi attraverso il benessere di ognuno.



**CASSE RURALI
TRENTINE**



Fondate sul bene comune.